

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura

BARI

DELIBERAZIONE N. 66 DEL 22/09/2017

OGGETTO: Aggiornamento Piano della Performance 2017 – 2019.

Il Presidente relaziona che la Camera di Commercio di Bari, con Determinazione presidenziale n. 3 del 29.12.2010 ratificata dalla Giunta con Deliberazione n. 1 del 13.01.2011, ha avviato il processo di adeguamento alle disposizioni normative del D.Lgs. n. 150/2009 (c.d. Decreto Brunetta) adottando il Ciclo di Gestione della Performance, consistente nell'insieme delle attività volte a garantire l'indirizzo, il coordinamento e il controllo dell'operato dell'Ente camerale.

In base alle vigenti disposizioni normative richiamate con deliberazione di Giunta n. 1 del 27.01.2017 è stato adottato il Piano della performance per il triennio 2017 – 2019.

Con Deliberazione n. 1 del 30.03.2017 il Consiglio camerale ha proposto al Ministero dello Sviluppo Economico, ai sensi dell'art. 18 comma 10 della legge 580/1993, la maggiorazione del diritto annuale nella misura del 20% per la realizzazione di due progetti ("Punto Impresa Digitale – P.I.D." e "Servizi di orientamento al lavoro ed alle professioni").

Con Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 22 maggio 2017 è stata autorizzata la maggiorazione del diritto annuale per la realizzazione dei predetti interventi progettuali.

A seguito del Decreto anzidetto la Camera di Commercio di Bari ha provveduto ad aggiornare la Relazione Previsionale e Programmatica 2017, il Bilancio preventivo 2017 della CCIAA di Bari ed il Budget direzionale 2017.

Il dott. Ambrosi fa presente che in base alle disposizioni normative vigenti, la Giunta è invitata, altresì, a provvedere all'aggiornamento del Piano della performance per il triennio 2017 – 2019 adottato con deliberazione di Giunta n. 1 del 27.01.2017.



Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura

BARI

LA GIUNTA

- Sentita la relazione del Presidente;
- Visto la Legge 29 dicembre 1993, n. 580 e s.m.i "Riordinamento delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura";
- VISTO il vigente Statuto della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Bari;
- VISTO il D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150 "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni", che ha previsto lo sviluppo di un Ciclo di gestione della Performance;
- RICHIAMATA la Deliberazione di Giunta n. 1 del 13/01/2011 con cui l'Ente ha introdotto il Ciclo di gestione della Performance;
- RICHIAMATA la Deliberazione di Giunta n. 200 del 19/12/2014 con cui l'Ente ha aggiornato il Sistema di Misurazione e valutazione della Performance;
- RICHIAMATA la Deliberazione di Giunta n. 1 del 27.01.2017 con la quale è stato adottato il Piano della performance per il triennio 2017 – 2019;
- RICHIAMATA la Deliberazione n. 1 del 30.03.2017 con la quale il Consiglio camerale ha proposto al Ministero dello Sviluppo Economico, ai sensi dell'art. 18 comma 10 della legge 580/1993, la aggiornamento del diritto annuale nella misura del 20% per la realizzazione di due progetti ("Punto Impresa Digitale – P.I.D." e "Servizi di orientamento al lavoro ed alle professioni");
- VISTO il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 22 maggio 2017 con il quale è stata autorizzata la maggiorazione del diritto annuale per la realizzazione dei predetti interventi progettuali proposti;
- CONSIDERATO che a seguito del predetto Decreto la Camera di Commercio di Bari ha provveduto ad aggiornare la Relazione Previsionale e Programmatica 2017, il Preventivo 2017 ed il Budget direzionale 2017;



Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura

BARI

- RILEVATO che occorre, altresì, ai sensi della citata normativa, aggiornare il Piano della Performance 2017 – 2019 adottato con Deliberazione di Giunta n. 1 del 13/01/2011;
- VISTO il documento predisposto in merito dal Segretario Generale in base ai seguenti documenti aggiornati: Relazione Previsionale e Programmatica 2017, Preventivo 2017 della CCIAA di Bari e Budget direzionale 2017;
- CONSIDERATO che attraverso il Ciclo della Performance la Camera di Commercio di Bari intende rendere conto dei risultati raggiunti rispetto agli obiettivi che si è data, oltre gli strumenti tradizionali di accountability, garantendo trasparenza e intelligibilità ai suoi interlocutori: imprese, associazioni, altre istituzioni pubbliche, consumatori, lavoratori dipendenti, singoli cittadini e tutti i portatori di interesse rilevanti, nel perseguimento di un'azione istituzionale sempre più condivisa, partecipata, efficace ed efficiente;
- DATO ATTO che il Piano della performance 2017-2019 aggiornato, individua i risultati attesi, in relazione agli obiettivi strategici ed operativi dell'Ente da assegnare al Segretario Generale e alla dirigenza camerale per l'anno 2017, in base ai settori di propria competenza;
- VISTO il parere favorevole del Segretario Generale in merito alla legittimità del provvedimento;
- A VOTI UNANIMI espressi nei termini di legge,

DELIBERA

1. di considerare la premessa narrativa quale motivazione di fatto e di diritto della presente Deliberazione;
2. di approvare l'aggiornamento del Piano della Performance 2017-2019 della C.C.I.A.A. di Bari, come allegato alla presente Deliberazione parte integrante e sostanziale della stessa;



Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura BARI

3. DI DARE ATTO che il predetto aggiornamento del Piano della performance 2017-2019 individua i risultati attesi, in relazione agli obiettivi strategici ed operativi dell'Ente;
4. DI ASSEGNARE al Segretario Generale gli obiettivi strategici ed operativi dell'Ente individuati nel Piano della performance 2017-2019 per l'anno 2017 aggiornato, di sua competenza, oltre il compito di assicurare, sotto la sua direzione, il monitoraggio e controllo costante del livello di realizzazione degli obiettivi di competenza della dirigenza;
5. DI DEMANDARE al Segretario Generale l'attribuzione degli obiettivi alla dirigenza camerale, con riferimento alle rispettive Area/Settori di competenza, in relazione ai risultati attesi per l'anno 2017 come individuati nel Piano della Performance 2017-2019 aggiornato.

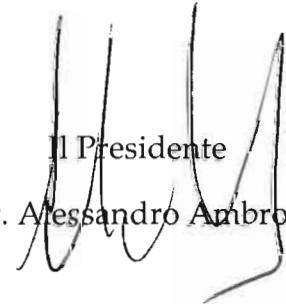
Il Segretario Generale

(Dott.ssa Angela Patrizia Partipilo)



Il Presidente

(Dr. Alessandro Ambrosi)





CAMERA DI COMMERCIO DI BARI

**Piano della performance
2017-2019**

SOMMARIO

PRESENTAZIONE DEL PIANO

SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI STAKEHOLDERS

CONTESTO ESTERNO

- PROSPETTIVE ECONOMICHE 2017
- GLI STAKEHOLDERS

L'AMMINISTRAZIONE

- CHI SIAMO
- COSA FACCIAMO
- COME OPERIAMO
- L'AMMINISTRAZIONE IN CIFRE
- CONTESTO INTERNO

ALBERO DELLA PERFORMANCE

OBIETTIVI STRATEGICI ED OBIETTIVI OPERATIVI 2017 – 2019

- 1. MISSION COMPETITIVITÀ E SVILUPPO DELLE IMPRESE
- 2. MISSION REGOLAZIONE DEI MERCATI
- 3. MISSION COMPETITIVITÀ E SVILUPPO DELLE IMPRESE COMMERCIO INTERNAZIONALE ED INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA
PRODUTTIVO
- 4. MISSION SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

OBIETTIVI STRATEGICI E OBIETTIVI OPERATIVI 2017-2019 PER SETTORE

MISSION ISTITUZIONALE - OBIETTIVI STRATEGICI – SETTORI COMPETETI E SOGGETTI COINVOLTI

ATTUAZIONE E MIGLIORAMENTO DEL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE

PRESENTAZIONE DEL PIANO

La Camera di Commercio di Bari, quale istituzione pubblica autonoma, è coinvolta nell'attuale processo di riforma che ha previsto l'introduzione del Piano della *performance* tra i documenti di programmazione degli Enti pubblici.

Il Piano della *performance* è lo strumento attraverso il quale sono avviate le fasi del Ciclo di gestione della *performance*, consistente nell'insieme delle attività volte a garantire l'indirizzo, il coordinamento e il controllo dell'operato dell'Ente camerale.

La Camera di Commercio di Bari si è riproposta di redigere un documento programmatico triennale con il quale esplicitare la propria *mission* e gli obiettivi che intende realizzare, impegnandosi a misurare, valutare e rendicontare la *performance* realizzata. Il Piano diventa pertanto uno strumento per:

- > individuare e incorporare le attese degli *stakeholder*;
- > rendere più efficaci i meccanismi di comunicazione interna ed esterna, favorendo un'effettiva *accountability* e trasparenza;
- > migliorare il coordinamento della struttura organizzativa.

Come richiesto dal Decreto legislativo n. 150 del 2009, il Piano della *performance* della Camera di Commercio di Bari è redatto in modo tale da garantire "la qualità, la comprensibilità e l'attendibilità dei documenti di rappresentazione della *performance*". In particolare ciò significa assicurare:

- > qualità intesa come rappresentazione della *performance* tale da permettere la verifica interna ed esterna del sistema degli obiettivi e del livello di coerenza con i requisiti metodologici;
- > comprensibilità, intesa come esplicitazione chiara del legame tra i bisogni della collettività, la *mission*, le aree strategiche di intervento, le azioni intraprese e gli obiettivi che si intende raggiungere;
- > attendibilità, intesa come possibilità di verificare *ex-post* la correttezza metodologica del processo di pianificazione.

La Camera di Commercio di Bari si è quindi dotata di un nuovo strumento capace di rendere partecipe la comunità degli obiettivi che si è data, garantendo trasparenza e intelligibilità ai suoi interlocutori: le imprese, le associazioni, le altre istituzioni pubbliche, i consumatori, i lavoratori dipendenti, i singoli cittadini e tutti i portatori di interesse rilevanti.

La Camera di Commercio di Bari ha posto in essere una serie di azioni volte a realizzare il ciclo di gestione della *performance* delineato dal legislatore quali: la nomina dell'Organismo Indipendente

di Valutazione e l'adozione del Sistema di Misurazione e Valutazione di cui all'art. 7 del D.Lgs. 150/2009.

Tali passaggi hanno consentito di delineare un Piano della *performance* più strutturato ed in linea con la previsione normativa, al quale sottende un Sistema di misurazione e valutazione - improntato al modello della *balance scorecard* - che consente di misurare e valutare sia la performance organizzativa dell'intera Camera, che quella dei Settori, dei Servizi e individuale.

Il Piano della *performance* 2017-2019 tiene conto della ridefinizione delle logiche organizzative e gestionali nel perseguimento di un'azione sempre più condivisa, partecipata, efficace, efficiente, che pur nella razionalizzazione della propria spesa, ha posto sempre al primo posto gli interesse generali delle imprese.

L'orizzonte dei potenziali scenari di sviluppo dell'economia locale mostra, dunque, una traccia lunga che è importante intercettare subito per non perdere l'occasione di sostenere il percorso di crescita delle imprese locali.

Ciò richiederà una capacità di riposizionamento strategico dell'Ente nella scia delle priorità fissate a livello comunitario e nazionale, utilizzando le leve della sussidiarietà, della governance multilivello e della configurazione reticolare del Sistema camerale, quali strumenti di amplificazione dell'efficacia dell'azione di prossimità della Camera alla comunità territoriale che istituzionalmente rappresenta.

La Camera di Commercio per l'anno 2017 dovrà far fronte alle novità legislative, introdotte in particolare con il Decreto Legislativo, 25 novembre 2016, n. 219, un progetto complessivo di trasformazione del Sistema camerale che prevede la ridefinizione dei compiti e delle funzioni assegnati e che richiederà: una sostanziale rivisitazione dell'offerta di servizi per il tessuto produttivo del nostro Paese; il riordino delle Camere di Commercio in termini di riduzione dalle attuali 105 a un massimo di 60; il dimezzamento del diritto annuale a carico delle imprese; Il taglio del 30% del numero dei consiglieri; la gratuità per tutti gli incarichi degli organi diversi dai collegi dei revisori; la razionalizzazione complessiva del sistema attraverso l'accorpamento di tutte le aziende speciali che svolgono compiti simili; la limitazione del numero delle Unioni regionali e l'applicazione della nuova disciplina delle partecipazioni in portafoglio, in coerenza con il nuovo Testo unico sulle società partecipate.

La sfida per Ente camerale è quella di garantire, alla luce delle significative novità normative ed in presenza del consistente taglio delle risorse, lo svolgimento dei compiti ed il perseguimento delle nuove finalità assegnate in un'ottica di continuità, anche amministrativa.

Questo Piano della Performance costituisce, pertanto, un ulteriore tassello dell'Ente camerale nel perseguimento di un'azione sempre più condivisa, partecipata, efficace, efficiente, che pur nella razionalizzazione della propria spesa ha posto sempre al primo posto gli interessi generali delle imprese.

IL PRESIDENTE

Alessandro Ambrosi

SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI *STAKEHOLDER*

CONTESTO ESTERNO

Il contesto economico internazionale ed europeo

Nei primi mesi del 2016, il contesto economico mondiale, nonostante continui ad essere logorato dall'incertezza che domina lo scenario politico, ha visto svilupparsi al suo interno alcuni significativi elementi a sostegno della crescita. La tendenza verso una crescita livellata è la caratteristica dominante in un mondo che cresce meno rispetto al passato a causa del rallentamento nei processi di sviluppo delle economie emergenti che tendono ormai a convergere su valori più vicini a quelli delle classiche economie occidentali (mediamente +3% annuo).

Nell'Eurozona, secondo i dati disponibili nel primo semestre, l'andamento tendenziale del Pil in termini reali ha fatto segnare una sostanziale tenuta rispetto all'anno precedente (+1,5% su base annuale, come già nel 2015; mentre era al +0,9% nel 2014), restando comunque ancora ben al di sotto del +3,1% previsto per gli Stati Uniti (+3,1% anche nel 2015, +2,4% nel 2014). Meno incisivo e con trend contrastanti sembra essere l'andamento nei paesi emergenti e nei cosiddetti BRIC (Brasile, Russia, India e Cina). Nel complesso, la crescita a livello mondiale dovrebbe attestarsi al 3,5% su base annua, come già avvenuto lo scorso anno.

Il miglioramento dello scenario congiunturale è riconducibile non solo al ciclo internazionale più favorevole, ma anche a stimoli più concreti quali le operazioni di quantitative easing messi in atto da Federal Reserve (con interventi di politica monetaria) e Banca Centrale Europea (con manovre di finanza pubblica sovranazionali), nonché il calo del prezzo del petrolio e una parziale svalutazione di inizio anno dell'euro. Un mix che ha dimostrato la sua valenza per buona parte dell'anno, ma sulla cui tenuta gravano oggi principalmente i postumi della Brexit (della quale la svalutazione della sterlina è solo uno dei primi sintomi), l'incertezza sul proseguimento del già accennato programma di acquisto massivo di titoli da parte della Bce che ormai ha raggiunto il ritmo di 60 miliardi di euro mensili, il consolidamento di crisi internazionali come Ucraina, Siria e Libia insieme all'imminente apertura di nuovi fronti come quello Baltico nei rapporti tra Occidente e Russia e, non ultima, l'incognita legata al dopo elezioni presidenziali americane di novembre.

Le conseguenze della Brexit, in particolare, presentano contorni ancora poco chiari e inediti rispetto al passato, e non solo in patria. Nel breve periodo, l'impatto principale si è materializzato nell'aumento della volatilità dei cambi tra le principali valute, con una sterlina in sofferenza che mal si concilia con la stabilità necessaria sia in Europa (già alle prese con il tentativo corale di

stabilizzazione della Grecia e le "operazioni di rientro" di Italia, Spagna e Portogallo), che nel resto del mondo.

A cominciare da Oriente, per esempio, dove la Cina è alle prese con una delicata transizione verso il definitivo passaggio all'economia di mercato. Un riconoscimento sul quale il Parlamento europeo ha emesso parere sfavorevole con il Regno Unito unico stato membro a essersi espresso in senso favorevole contro il blocco degli Stati fondatori, solidali con il comparto manifatturiero continentale nell'accusare Pechino di non adempiere all'impegno di soddisfare criteri minimi di concorrenza e indipendenza delle imprese dal potere politico. Nella City, dettaglio non trascurabile, è quotata una massa ingente di titoli obbligazionari in yuan e Londra si è sempre prodigata nel corteggiare attivamente i capitali cinesi, se non altro perché gli investimenti finanziari che ne derivano sono serviti e servono ancora a finanziare il pesante disavanzo britannico delle partite correnti (5,2% del Pil nel 2015). Una sterlina debole e instabile rende la City meno attrattiva, ma non solo. Il Regno Unito è la seconda destinazione europea per gli investimenti diretti cinesi (16% dei flussi cumulati di Ide dal 2003, dopo la Germania con il 37%). Le grandi imprese manifatturiere cinesi, a cominciare da quelle dell'automotive, hanno puntato sul Regno Unito come porta di ingresso nell'Unione Europea, ma dopo la Brexit questo interesse sta diminuendo drasticamente. A livello di rapporti con Bruxelles, lo shopping invasivo di investitori cinesi in imprese tedesche e francesi, che Berlino e Parigi non hanno mai visto di buon occhio, rischia di ritrovarsi orfano della sponda più liberista in Europa, con innegabili ricadute in termini di esportazioni, occupazione e stabilità sociale.

Il futuro incerto della Brexit, peraltro, condiziona - al momento rallentandole - anche le negoziazioni del Transatlantic Trade and Investment Partnership (Ttip, Partenariato transatlantico per il commercio e gli investimenti) che Pechino vede come un'altra tessera, dopo il Tpp (Trans-Pacific Partnership), nella strategia statunitense mirata a definire le nuove regole della globalizzazione che penalizzano, fino ad escludere, la Cina.

Il contesto nazionale

A livello nazionale, anche a causa dell'appiattimento di politica e società sul tema referendario, il contesto economico non ha subito sostanziali mutamenti rispetto allo scorso anno. Il Governo, da parte sua, è impegnato nel far accettare un mutamento di indirizzo nella definizione delle politiche economiche nazionali in ambito unionale che non demonizzi il ricorso a strumenti di finanza pubblica, che attingano maggiormente al repertorio delle dilazioni rispetto al passato, con incursioni spot nella spesa pubblica. Bruxelles, invece, pur mantenendo un profilo attendista nei confronti dell'Italia nelle occasioni vis a vis, continua a insistere, nei documenti ufficiali, sulla rigidità dettata a suo tempo da Berlino e sostenuta dai Paesi una volta orbitanti nell'area del Marco e da quelli scandinavi.

Questa rincorsa di cifre e tassi tutta incentrata sull'ormai abusato parametro dello "zero virgola qualcosa", vede sempre l'Italia in equilibrio decisamente instabile tra il proprio deficit e la promessa di una riduzione del debito sostanzialmente non ancora realizzata tanto che, secondo l'ultimo documento proposto a Bruxelles, i risultati più consistenti arriveranno, grazie alle future clausole di salvaguardia, solo nel 2019.

Nel Draft Budgetary Plan 2017 (Documento di Bilancio Provvisorio 2017) inviato a Bruxelles, infatti, il governo italiano ha messo per iscritto obiettivi e impegni di finanza pubblica per il prossimo triennio concentrandosi sugli obiettivi di deficit pubblico e sugli obiettivi di debito pubblico.

Il governo, in sostanza, con la nuova Legge di stabilità, intende far scendere marginalmente il deficit pubblico nel 2017 dal 2,4 del 2016 (a sua volta inferiore al 2,6 del 2015 e al 3,0 del 2014) al 2,3% del Pil. L'impegno futuro è quello di azzerare il deficit nel 2019. Malgrado l'accordo raggiunto con la Commissione nel maggio 2016 di arrivare all'1,8% nel 2017, a distanza di pochi mesi, il governo si è presentato all'Europa con uno sfioramento di mezzo punto di Pil (da 1,8 a 2,3%) rispetto agli impegni precedenti. Con un Pil 2017 a 1.703 miliardi di euro, mezzo punto di Pil vale 8,5 miliardi di maggiori spese e minori entrate. La parte preponderante del deficit aggiuntivo è costituito da spese per due emergenze, quella dei rifugiati e quella del terremoto che da fine agosto ha squassato il Centro Italia, per un totale di 0,4 punti percentuali di Pil.

La riduzione del deficit 2017, comunque, non arriverà da minori spese vive o maggiori entrate, ma piuttosto dalla riduzione della spesa per interessi sul debito pubblico. L'avanzo primario (la differenza tra entrate e spese vive) dovrebbe calare da 1,5 a 1,4 punti di Pil, mentre la spesa per interessi sul debito pubblico scenderebbe di tre decimi di punto percentuale, da 4 a 3,7 punti percentuali. Il tasso di interesse medio che l'Italia sta pagando sul suo debito nel 2016 è ancora del 3,1%. Ma gli interessi sulle emissioni più recenti riflettono i costi sensibilmente più bassi determinati dai tassi a zero

prevalenti sui mercati finanziari. In futuro, il saldo primario salirebbe al 3% nel 2019 mentre in parallelo proseguirebbe la discesa della spesa per interessi.

Il deficit, tuttavia, non potrebbe diminuire nemmeno di quello 0,1% se grazie all'adozione di misure una tantum, cioè misure che non rappresentano fonti di maggiore entrata o di minori uscite permanenti, ma solo per un anno particolare: nel 2017 tali misure sono state stimate lo 0,2% del Pil (3,4 miliardi), mentre contavano solo per lo 0,1% (1,7 miliardi) nel 2016. Al netto delle misure una tantum, il deficit 2017 rimarrebbe costante al suo livello del 2016, al 2,5%.

Il debito pubblico, altro macro obiettivo focalizzato nel Draft, (in aumento nel 2016 al 132,8% rispetto al 2015) è previsto in lieve riduzione nel 2017 e in calo più marcato nel biennio 2018-19, fino a raggiungere il 126,7% del Pil a fine 2019.

Nel complesso, lo scenario di finanza pubblica nel quale pensa di muoversi il Governo propone conti pubblici in equilibrio e debito pubblico in calo marcato grazie ad una serie di variabili da trasformare in costanti. Uno scenario al quale l'Europa non sembra voler dare un credito adeguato sia perché i miglioramenti prospettati sono fortemente influenzati dalla dinamica del Pil a prezzi correnti (dato in aumento di circa il 3% sia nel 2018 che nel 2019); sia perché tale crescita appare fortemente influenzata dall'effetto inflattivo delle clausole di salvaguardia (cioè da aumenti automatici dell'Iva) non ancora disattivate. Un aumento dell'Iva fa salire l'inflazione e questo a sua volta fa crescere il Pil a prezzi correnti (la somma della crescita del Pil reale e dell'inflazione). Un aumento del Pil a prezzi correnti riduce deficit e debito in rapporto al Pil. Dal momento che le clausole vengono giocoforza disattivate di anno in anno - se non altro per evitare ricadute sociali fortemente impattanti a livello di potere di acquisto di salari e pensioni - il denominatore del rapporto tra variabili di finanza pubblica e Pil finisce con l'evolversi in modo sempre meno favorevole del previsto. Per Bruxelles quindi la risultante è che il deficit scende poco e il debito non scende affatto.

La legge di bilancio 2017 predisposta dal Governo si sviluppa, pertanto, di fatto all'interno di uno scenario di riferimento che alcuni analisti hanno definito di "crescita bloccata" con una disoccupazione che ristagna mediamente intorno all'11,5%, il mercato interno con vendite al dettaglio che nei primi sette mesi dell'anno hanno fatto segnare un -0,3% in volume e l'effetto positivo degli 80 euro (che aveva alimentato l'aumento dei consumi 2015) più che affievolitosi dopo il calo di fiducia dei consumatori dal gennaio 2016. Sul fronte estero, l'andamento delle esportazioni (con un risicato +0,4% nel primo semestre 2016 rispetto allo stesso periodo del 2015) soffre per l'assuefazione dei mercati valutari agli effetti positivi delle politiche della Banca Centrale Europea sul cambio dell'euro. Il seppur buon andamento del settore automobilistico si rivela peraltro

insufficiente a sostenere l'evoluzione complessiva della produzione industriale che nei primi sette mesi dell'anno ha fatto registrare un magro +0,7% rispetto al 2015.

Per smuovere questo quadro tutt'altro che roseo, il Governo ha pensato di proporre nella Manovra 2017 misure "espansive" quali le spese per investimenti nella ricostruzione delle aree colpite dal terremoto (spesa di emergenza) e degli altri edifici a rischio in caso di eventi sismici (misura strutturale); il rinnovo dell'eco-bonus; un pacchetto per l'Industria 4.0 (rinnovo del superammortamento del 2015, adozione di un'aliquota unica per le società di persone, detrazioni fiscali per gli aumenti di produttività) che si aggiunge al taglio dell'Ires dal 27,5 al 24% già contabilizzato nella legge di stabilità dello scorso anno. Ci sono poi gli interventi per l'equità con misure quali l'anticipo pensionistico, l'estensione della platea dei beneficiari della cosiddetta quattordicesima e della no tax area, le ricongiunzioni gratuite per chi ha versato contributi a differenti gestioni e il tanto atteso rinnovo dei contratti per il pubblico impiego. Chiudono il lotto delle misure le classiche tasse sui giochi e il rinnovo della voluntary disclosure.

Gli imprenditori italiani, da parte loro, non si sono tirati indietro nell'opera di ricostruzione post-crisi. Nei primi nove mesi dell'anno lo stock delle imprese iscritte alle Camere di commercio è aumentato di 41.597 unità: 2.227 in più rispetto allo stesso periodo del 2015, per un tasso di crescita nei nove mesi pari allo 0,7%. Il bilancio positivo si aggiunge a quelli dei primi nove mesi del biennio 2014-2015 e riporta il ritmo di ricambio della base imprenditoriale ai valori del 2007. Limitando la vista al saldo del trimestre luglio-settembre (pari a +16.197 unità), emerge invece un lieve rallentamento della crescita di imprese rispetto allo stesso periodo del 2015 (+0,27 contro +0,33%).

Oltre la metà del saldo gennaio-settembre è frutto del contributo di tre soli settori: turismo (+10.584 imprese), commercio (+6.703) e servizi alle imprese (+6.405). Nello stesso periodo, sono rimasti in campo negativo le costruzioni (-2.485 unità da inizio anno), le attività manifatturiere (-1.657) e il comparto dell'estrazione di minerali (-34). Rispetto allo stesso periodo del 2015, nei primi nove mesi di quest'anno è cresciuta sensibilmente la componente del saldo determinata dal Mezzogiorno, passata dal 39,6 al 45,2% del totale. Sostanzialmente stabile, infine, il profilo organizzativo scelto da chi oggi avvia un'impresa: la forma giuridica più dinamica è stabilmente quella delle società di capitale (+2,9% il tasso di crescita, corrispondente a 44.811 unità in più nel periodo) seguita a distanza dalle altre forme, in prevalenza cooperative, cresciute dell'1,5% per un saldo di 2.319 unità. In lieve riduzione le imprese individuali (-0,6% pari a 6.452 unità in meno).

Sotto il profilo strettamente statistico, il saldo del III trimestre dell'anno evidenzia un lieve rallentamento della dinamica imprenditoriale rispetto al 2015, risultato dei valori contenuti sia nelle aperture di nuove imprese (69.235), sia dalle cessazioni di imprese esistenti (53.038). Per entrambe i

flussi si tratta del risultato più modesto degli ultimi dieci anni, a segnalare il probabile persistere di incertezze nell'affrontare l'avventura del mercato e la resilienza di imprese marginali ad uscirne.

Tutte e venti le regioni italiane hanno chiuso il trimestre con un bilancio positivo. In termini assoluti, meglio di tutte hanno fatto il Lazio (2.881 imprese in più), la Campania (+2.208) e la Lombardia (+2.061). In termini relativi, la crescita più sostenuta si registra in Basilicata (+0,95%), Sardegna (+0,53%) e ancora Lazio (+0,45%). A livello di grandi circoscrizioni territoriali, l'estate 2016 restituisce un Sud nettamente protagonista dell'aumento nel numero delle imprese: con le sue 7.427 unità in più, infatti, ha determinato il 45,9% dell'intero saldo trimestrale, quasi il doppio rispetto alla quota (25,2%) riferibile alle regioni del Centro Italia.

Tra i settori, gli incrementi più consistenti delle rispettive basi imprenditoriali si registrano nelle attività dei servizi di alloggio e ristorazione (+3.870 unità), del commercio (+3.459) e dei servizi alle imprese (+1.818). In termini relativi, le dinamiche più sostenute si registrano per le imprese di fornitura di energia (+1,31% la crescita rispetto al trimestre precedente), le attività artistiche, sportive e di intrattenimento (+1,03%), i già citati servizi alle imprese (+0,97%) e la sanità (+0,96%).

La lettura dei dati dal punto di vista delle forme organizzative delle imprese evidenzia, in modo incontrovertibile, l'orientamento strutturale del sistema imprenditoriale a crescere grazie all'espandersi di forme d'impresa più solide del passato. Tre quarti dell'intero saldo del III trimestre (il 74,5%) è infatti dovuto alla componente delle società di capitale, aumentate di 12.069 unità per un tasso di crescita trimestrale dello 0,77%. Le imprese individuali, che continuano a rappresentare oltre la metà dello stock di imprese esistenti (il 53,2%), hanno invece contribuito per il 29,7% alla crescita imprenditoriale.

Il contesto locale

Le imprese iscritte alle Camere di Commercio pugliesi, al 30 settembre 2016, sono 381.060. Se si considerano le 4.621 iscrizioni e le 3.339 imprese che hanno cessato la propria attività, il saldo si attesta su un valore ragguardevole di 1.282 unità.

Una dinamica positiva confermata da un tasso di crescita nel terzo trimestre dello 0,34% rispetto al trimestre precedente e dello 0,41% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Dati in linea con quelli relativi al Mezzogiorno d'Italia e che confermano il ruolo di motore del risveglio imprenditoriale per gli operatori economici del Sud e delle Isole (tasso di crescita del terzo trimestre 2016 +0,37% e tasso di crescita comparato sullo stesso trimestre del 2015 +0,42% contro i valori nazionali pari a +0,27% e +0,33%).

Alla Camera di Commercio di Bari risultano registrate, sempre al 30 settembre scorso, 151.118 imprese. Le 1.788 iscrizioni e le 1.276 cessazioni (al netto di quelle effettuate d'ufficio) hanno determinato un saldo di 512 unità e fatto registrare un tasso di crescita pari a +0,34% rispetto al trimestre precedente.

Nel dettaglio le imprese individuali costituiscono il 61% del totale (92.126 unità), le società di capitale il 23,6% (35.699), le società di persone l'11,4% (17.247), altre forme societarie il 4% (6.046). Particolarmente significativo il saldo tra iscritte e cessate per quanto riguarda le società di capitale pari a 350 unità e le imprese individuali pari a 137: dati che testimoniano rispettivamente il grado di maturità del sistema economico-produttivo locale e la voglia di fare impresa soprattutto a livello giovanile. A confermare la prima tendenza - da oltre un decennio la preferenza per la società di capitali, decisamente più complessa, è più che raddoppiata - contribuisce anche il significativo +2,9% (pari a 1.010 unità) rispetto allo stesso periodo dello scorso anno quando spa e srl iscritte al Registro Imprese di Bari erano 34.689.

Dal punto di vista settoriale predominano sempre le imprese commerciali con 44.621 unità, seguite da quelle agricole (26.734), da quelle delle costruzioni (17.446), manifatturiere (13.903) e turistico ricettive (8.647).

Sedi di Impresa 3° trimestre 2016
CCIAA BARI

Settore	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni non d'ufficio
A Agricoltura, silvicoltura pesca	26.734	26.505	227	135
B Estrazione di minerali da cave e miniere	139	99	0	0
C Attività manifatturiere	13.903	11.896	60	86
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore	245	228	1	0
E Fornitura di acqua; reti fognarie e attività di gestione	324	286	0	2
F Costruzioni	17.466	15.298	126	133
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione auto	44.621	41.069	367	509
H Trasporto e magazzinaggio	4.236	3.737	13	48
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	8.647	7.903	87	100
J Servizi di informazione e comunicazione	2.675	2.352	26	26
K Attività finanziarie e assicurative	2.470	2.337	32	20
L Attività immobiliari	2.645	2.358	6	13
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	3.881	3.436	40	30
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi alle imprese	3.582	3.214	47	53
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale	4	3	0	0
P Istruzione	717	642	4	4
Q Sanità e assistenza sociale	1.056	943	2	2
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	1.733	1.557	13	17
S Altre attività di servizi	5.883	5.741	43	36
T Attività di famiglie e servizi domestici	1	1	0	0
X Imprese non classificate	10.156	67	694	62
Totale	151.118	129.672	1.788	1.276

In una contingenza economica tutto sommato attendista, come quella attuale, soprattutto sul fronte del manifatturiero, il commercio con l'estero ha assunto un ruolo determinante nel compensare, almeno in parte, l'inevitabile abbattimento della domanda interna. Nel corso del 2015, secondo gli ultimi dati disponibili, le bilance commerciali delle province di Bari e Barletta-Andria-Trani, in un momento comunque di fibrillazione per i mercati internazionali delle merci, hanno fatto registrare saldi positivi di 116,8 milioni di euro la prima e di 7,5 milioni di euro la seconda: performance lusinghiere se si considera che l'intera regione ha accusato un saldo negativo di quasi 461 milioni di euro. Nel caso della provincia di Bari, in particolare, rispetto al 2014, le importazioni sono cresciute nel 2015 dell'1%, mentre le esportazioni del 3%. La Bat ha visto crescere le sue importazioni del 6% e le esportazioni del 4%.

Le imprese baresi esportano principalmente, nell'ordine: medicinali e preparati farmaceutici, autoricambi, prodotti agricoli da colture permanenti, mobili, macchinari, prodotti agricoli da colture non permanenti, prodotti da forno e farinacei, articoli in gomma, cuoiami e pelletteria, macchine di impiego generale, per un ammontare di quasi l'80% sul totale delle merci esportate. Destinazioni preferite, con il 67,2% del volume totale di esportazioni, sempre nell'ordine: Svizzera, Germania, Francia, Spagna, Regno Unito, Turchia, Tunisia, Stati Uniti, Cina e Belgio.

Sul fronte delle importazioni (la cui nomenclatura coincide grosso modo con quella delle esportazioni, con l'eccezione di oli e carni), la provincia di Bari riceve merci (il 77,4%)

prevalentemente da Svizzera, Germania, Canada, Cina, Stati Uniti, Spagna, Indonesia, Francia, Romania e Olanda.

Le importazioni baresi sono costituite per il 21,2% da prodotti agricoli e materie prime, per il 38% da prodotti tradizionali o standard e per il 40,8% da prodotti specializzati e high tech. Le esportazioni riguardano invece per il 15,7% prodotti agricoli e materie prime, per il 39,7% prodotti tradizionali o standard e per il 44,6% prodotti specializzati e high tech.

Da Barletta, Andria e Trani partono: calzature, abbigliamento, oli e grassi vegetali e animali, prodotti da colture permanenti, altri prodotti tessili, prodotti da colture agricole non permanenti, cuoiami e pelletteria, ortofrutta, prodotti chimici, articoli in plastica per un ammontare dell'82,4% sul totale delle merci esportate. Destinazioni preferite, con il 68,4% del volume totale di esportazioni, sempre nell'ordine: Albania, Francia, Germania, Regno Unito, Spagna, Arabia Saudita, Stati Uniti, Algeria, Polonia e Olanda. La gran parte delle merci (l'84%) arriva invece, nell'ordine, da: Albania, Turchia, Spagna, Cina, Grecia, Belgio, Germania, Olanda, Tunisia e Romania.

Le importazioni della Bat sono costituite per il 5,5% da prodotti agricoli e materie prime, per l'85,8% da prodotti tradizionali o standard e per l'8,6% da prodotti specializzati e high tech. Le esportazioni riguardano invece per il 11% prodotti agricoli e materie prime, per l'80,4% prodotti tradizionali o standard e per l'8,6% prodotti specializzati e high tech.

Contrastanti gli ultimi dati ufficiali - in attesa di quelli definitivi di fine anno per il 2016 - sull'occupazione: gli occupati al 31 dicembre 2015 erano 391.700 in provincia di Bari (+2,5% rispetto al 2014) e 107.500 nella Barletta-Andria-Trani (-3%). In Puglia si è passati da un milione e 144mila unità a un milione e 171mila (+2,4%). I dati Istat 2015 sulle forze lavoro rilevano anche che il tasso di occupazione, relativo alla popolazione tra i 15 e i 64 anni, in provincia di Bari è pari al 46,2%, mentre nella Bat è al 40,1%. La media regionale è al 43,3%, quella meridionale al 42,5%, la nazionale al 56,3%. Sensibilmente alti i valori del tasso di disoccupazione che a Bari si attesta, sempre a fine 2015, al 19% e nella Bat al 20,6%. In Puglia e al Sud è al 19,7%, in Italia all'11,4%.

Notizie divergenti, infine, sul fronte creditizio. Nel 2015 il numero di sportelli bancari operanti nella provincia di Bari è passato dai 458 del 2003 a 451. Nella Barletta-Andria-Trani si è passati da 115 a 111. In Puglia si è passati da 1.300 a 1.283.

I depositi, in base alla localizzazione della clientela, ammontano a 20,7 miliardi di euro nella provincia di Bari e a 4,5 nella provincia di Barletta-Andria-Trani. L'anno precedente erano in totale 24,4: l'incremento è stato del 3,3%.

Gli impieghi sono stati, invece, pari a 28,6 miliardi di euro (23,8 a Bari e 4,8 nella Bat): la metà di quelli pugliesi e il 9,8% del totale del Meridione. L'anno precedente erano 27,3. La crescita è stata del 4,8%.

In aumento l'ammontare dei prestiti segnalati in sofferenza in entrambe le province. Nel 2015 è stato pari a 3,9 miliardi di euro, il 14,7% in più rispetto all'anno precedente, quando si aggirava intorno ai 3,4 miliardi di euro.

Il quadro di riferimento dell'azione camerale

E' in atto una profonda rivisitazione, normativa ed organizzativa, delle Camere di Commercio, una delle più radicate Istituzioni economiche del Paese.

La Camera di Commercio per l'anno 2017 dovrà far fronte alle novità legislative, introdotte in particolare con il Decreto Legislativo, 25 novembre 2016, n. 219, un progetto complessivo di trasformazione del Sistema camerale che prevede la ridefinizione dei compiti e delle funzioni assegnati e che richiederà: una sostanziale rivisitazione dell'offerta di servizi per il tessuto produttivo del nostro Paese; il riordino delle Camere di Commercio in termini di riduzione dalle attuali 105 a un massimo di 60; il dimezzamento del diritto annuale a carico delle imprese; Il taglio del 30% del numero dei consiglieri; la gratuità per tutti gli incarichi degli organi diversi dai collegi dei revisori; la razionalizzazione complessiva del sistema attraverso l'accorpamento di tutte le aziende speciali che svolgono compiti simili; la limitazione del numero delle Unioni regionali e l'applicazione della nuova disciplina delle partecipazioni in portafoglio, in coerenza con il nuovo Testo unico sulle società partecipate.

Il Decreto Legislativo, 25 novembre 2016, n. 219, legislativo recante il **riordino delle funzioni e del finanziamento delle Camere di Commercio, industria, artigianato e agricoltura**, costituisce **attuazione della delega legislativa conferita al Governo dall'articolo 10 della Legge n. 124 del 2015.**

Il provvedimento **introduce una serie di importanti novità**, con particolare riguardo alle **funzioni delle Camere di Commercio**, all'**organizzazione dell'intero sistema camerale** e alla sua **governance complessiva**, perseguendo tre principali **obiettivi**:

- **efficientamento** (riduzione del numero delle Camere di Commercio e dei costi di funzionamento)
- **efficacia** (compiti e focus sui servizi alle imprese)
- **governance** (rafforzamento della vigilanza del MISE).

Il Decreto Legislativo, in particolare, dà **attuazione ad una serie di principi contenuti nella legge delega.**

Tra questi si ricordano:

1. la **delimitazione delle competenze camerali evitando duplicazioni** e sovrapposizioni con competenze di altri enti;
2. l'obbligo di **accorpamento delle Camere di Commercio al fine di ridurre il numero delle Camere stesse ad un massimo di 60**;
3. la **riduzione delle Unioni regionali**;
4. la **previsione di una gratuità delle cariche degli Organi diversi dai Revisori dei Conti** delle Camere di Commercio, delle Unioni regionali e delle Aziende Speciali.

L'architettura del sistema camerale, per effetto della riforma, subisce una profonda rivisitazione in tutte le sue componenti organizzative: le CCIAA, attraverso il meccanismo degli accorpamenti; il personale, attraverso il riassetto degli uffici e delle dotazioni organiche; le Aziende Speciali e le società, attraverso la loro razionalizzazione; le sedi, attraverso l'individuazione di quelle non più necessarie ai fini dei servizi camerali. Tutti elementi rispetto ai quali Unioncamere predisporrà piani e proposte da sottoporre al MISE e, soprattutto, azioni di accompagnamento in favore delle CCIAA. Per quanto riguarda, in particolare, la riorganizzazione delle Aziende Speciali e delle partecipate, sia locali che nazionali, essa mira oltre che a ridurre il numero, come prevede il decreto, anche a dare più razionalità, con criteri sia territoriali che settoriali.

Per quanto concerne le funzioni delle Camere di Commercio, nell'ambito delle **ATTIVITÀ CORE** (finanziate con il diritto annuale) **vengono confermate una serie di funzioni "tradizionali" delle Camere di Commercio**, coerentemente con il paradigma efficientistico che è alla base della riforma.

Tra queste si segnalano:

- > la tenuta del Registro delle Imprese e del fascicolo informatico di impresa;
- > la regolazione e **Tutela del Mercato con particolare riguardo alla trasparenza**;
- > **il sostegno alle imprese per favorirne la competitività**.

Il decreto introduce poi, sempre nelle ATTIVITÀ CORE, una serie di nuove funzioni o un rafforzamento di funzioni già presenti, in linea con lo spirito riformistico ed innovatore del disegno di legge.

Tra queste si segnalano:

- l'orientamento al lavoro e l'inserimento occupazionale dei giovani (cosiddetta **alternanza scuola-lavoro**);
- l'individuazione, a determinate condizioni, **delle Camere di Commercio come punto di raccordo tra il mondo delle imprese e quello della Pubblica Amministrazione**;
- la **valorizzazione del patrimonio culturale e la promozione del turismo**;

- il supporto alle PMI per i mercati esteri, con l'esclusione però delle attività promozionali direttamente svolte all'estero.

Il decreto, inoltre, prevede che le Camere di Commercio possano svolgere delle ATTIVITÀ IN CONVENZIONE con enti pubblici e privati in diversi ambiti.

Tra questi si segnalano:

- a) la digitalizzazione delle imprese;
- la **qualificazione aziendale e dei prodotti** (certificazione, tracciabilità, valorizzazione delle produzioni);
- la **mediazione e l'arbitrato** (forme di giustizia alternativa di risoluzione delle controversie).

Si prevede, inoltre, che le Camere di Commercio possano svolgere, a determinate condizioni, ATTIVITÀ di supporto e assistenza alle imprese in regime di libero mercato "PAY PER USE".

Il Decreto interviene sulle norme vigenti mediante la **tecnica della novella legislativa al testo della legge n. 580 del 1993**, così come modificata, in particolare, dal **decreto legislativo n. 23 del 2010**, che aveva in precedenza riordinato il sistema delle Camere di Commercio.

Il Decreto di riforma rimarca l'importanza riconosciuta dal Governo e dal MISE alle Camere di Commercio nell'attuazione delle politiche per la competitività del sistema d'impresa.

Le Camere di Commercio rappresentano il cosiddetto "ultimo miglio" (last mile), l'hub amministrativo che, in chiave di sussidiarietà, costituisce il punto concreto di servizio per le imprese capace di dare reale attuazione alle misure.

La vera sfida che il sistema camerale è chiamato ad affrontare è nell'efficace traduzione organizzativa delle indicazioni del Governo, a fronte del nodo cruciale della riduzione delle risorse economiche e dell'evoluzione normativa di molti istituti giuridici ed amministrativi (v. nuovo codice degli appalti, testo unico delle partecipazioni pubbliche, etc.), realizzando l'ambizioso progetto di diventare **imprenditore collettivo dell'innovazione su processi, sui prodotti e sul lavoro**, anche facendo leva sulle politiche di *network governance* utili a riqualificare i processi di sviluppo e di crescita dell'economia locale.

I temi strategici, in questa sfida del sistema camerale a ricavarci un ruolo di vera innovazione e non di mera razionalizzazione di costi, sono tre:

- a) il **Registro imprese** come piattaforma informativa e di servizi a valore aggiunto per la reinterpretazione dell'intero tessuto aziendale italiano;
- b) la **digitalizzazione dei processi** (di arbitrato, mediazione, accesso al credito, ma anche di certificazione e tracciabilità dei prodotti);

c) l'**employability giovanile** (e non solo), con servizi di knowledge management di competenze per le imprese.

L'asset più importante è il **REGISTRO IMPRESE** che nelle intenzioni del Governo dovrà diventare dorsale di tutti i dati nazionali, da valorizzare nella logica dei big data, prevedendo l'allineamento degli Uffici del Registro ai Tribunali delle Imprese, con un Conservatore nominato dal Mise a svolgere funzioni di coordinamento. La base dati di Infocamere, in questo ambito strategico, avrebbe le potenzialità per evolvere verso una piattaforma sempre più interoperabile in un'ottica orientata ai servizi.

La **DIGITALIZZAZIONE DEI PROCESSI** è il territorio dove il sistema camerale può trovare spazio per proporre attività di supporto e assistenza alle imprese in regime di libero mercato. Le Camere possono diventare "hub" di servizi a valore aggiunto, all'incrocio con gli altri stakeholders istituzionali: banche, magistratura ordinaria e tributaria, fisco e previdenza. Particolarmente importante sarà l'obbligo di coordinamento con i Tribunali delle Imprese, che consentirà al sistema camerale di riproporsi, questa volta tramite soluzioni digitalizzate, nel fondamentale ruolo di mediazione e arbitrato, candidandosi come alternativa efficiente alla lentezza dei processi civili.

Il fronte dell'**EMPLOYABILITY GIOVANILE** è infine quello dove il sistema camerale si gioca la sua nuova centralità, non solo economica, ma culturale e sociale, nel tessuto imprenditoriale del Paese. Le Camere possono diventare il più grande erogatore nazionale di educazione all'impresa, valorizzando le piattaforme telematiche già esistenti e ampliando le partnership sui contenuti e sui processi di certificazione. Le Camere hanno l'occasione per proporre un proprio modello di educazione permanente all'impresa, che supporti la crescita di produttività e favorisca l'employability di lungo termine.

Le attività della Camera di Commercio di Bari per il 2017, stante la particolare contingenza normativa, sono inevitabilmente connesse al QUADRO DI RACCORDO - delineato da UNIONCAMERE per il 2017¹ - tra le linee strategiche e le attività corrispondenti con i Programmi e le Missioni stabiliti dal MISE a seguito del DM 27 marzo 2013, costituendo tanto una rivisitazione "in chiave riforma" di attività tradizionalmente svolte dalle Camere, che lo sviluppo di altre completamente nuove e strettamente connesse alla riforma stessa.

Tale quadro strategico delle attività dell'Unione italiana, fungendo da cornice generale per l'agire camerale nel 2017 in una logistica "last mile", è opportunamente richiamato nelle specifiche Missioni del presente documento.

Degne di nota, nella stessa ottica, sono anche le iniziative rivenienti dalle seguenti **CONVENZIONI stipulate da Unioncamere nell'interesse del sistema:**

¹ Fonte Unioncamere - Preventivo Economico e Programma di attività per l'anno 2017

CONVENZIONI	Soggetti attuatori	Oggetto
Convenzione tra il Ministero dell'ambiente e Unioncamere per la realizzazione e gestione del sistema informativo emission trading system	Unioncamere Ministero dell'ambiente Ecocerved	Il Ministero dell'Ambiente ha chiesto all'Unioncamere di collaborare e di dare supporto alla Segreteria Tecnica del Comitato Nazionale Emission Trading System (ETS). A tal fine la società Ecocerved ha avanzato una proposta tecnico-organizzativa per realizzare il sistema informativo telematico ETS anche mediante l'incrocio con i dati presenti nel registro delle imprese. Il Ministero dell'Ambiente si impegna a farsi carico dei costi per la realizzazione delle attività definite dalla convenzione che vengono convertiti in euro 485.000,00 a favore dell'Unioncamere.
Convenzione MISE -Unioncamere per l'affidamento delle funzioni del Consorzio Infomercati	Unioncamere MISE BMTI	Il Ministero dello Sviluppo Economico ha proposto all'Unioncamere di gestire le funzioni che facevano capo al Consorzio per i mercati all'ingrosso, denominato "Infomercati", recentemente messo in liquidazione. Tali funzioni potrebbero essere svolte tramite Borsa Merci Telematica Italiana, società in house del sistema camerale che gestisce l'infrastruttura del mercato telematico dei prodotti agroalimentari. Dal 2012 BMTI, su richiesta del MISE ha svolto un ruolo molto efficace nel ristrutturare il debito accumulato dal Consorzio ed ha collaborato nella raccolta dei dati presso i mercati all'ingrosso. La convenzione del 2016 che regola i rapporti tra il Ministero e l'Unioncamere prevede uno specifico finanziamento all'Unione per creare uno stretto rapporto tra BMTI e il Consorzio Infomercati.
Protocollo d'intesa per l'avvio della collaborazione con l'Agenzia dei beni sequestrati e confiscati	Unioncamere Agenzia Nazionale per l'amministrazione dei beni sequestrati e confiscati	L'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata gestisce attualmente 1803 aziende, un numero destinato ad aumentare. L'Agenzia ha chiesto all'unioncamere di collaborare nella creazione di un sistema informativo e ad un modello di analisi che sia di supporto nella gestione e nel monitoraggio delle imprese confiscate e alla successiva destinazione e reinserimento delle aziende nel mercato. Le Camere di commercio saranno inoltre chiamate a svolgere una funzione di informazione dei temi della legalità sul territorio.
Protocollo d'intesa Unioncamere-ASSOEGE per promuovere la cultura dell'efficienza energetica	Unioncamere Associazione Esperti Gestione dell'Energia	Gli accordi internazionali a cui ha aderito l'Italia e numerose direttive della Commissione Europea impongono di ridurre progressivamente le emissioni di gas ad effetto serra, di favorire una maggiore efficienza energetica e un maggiore utilizzo di fonti energetiche rinnovabili. Le Camere di commercio da anni sono impegnate sui sistemi dell'energia, con sportelli, corsi di formazione, certificazioni, sostegno agli investimenti. Nel 2013 l'Unioncamere ha sottoscritto un accordo con ASSOEGE (Associazione Esperti Gestione dell'Energia certificata) che è ora scaduto e che si intende rinnovare, per un biennio, al fine di proseguire e di ampliare le attività in campo energetico svolte dalle Camere di commercio.

CONVENZIONI	Soggetti attuatori	Oggetto
Sottoscrizione del protocollo di intesa con l'Autorità Nazionale Anticorruzione	Unioncamere Agenzia Nazionale Anticorruzione	L'Unioncamere collabora da tempo con l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) che ha assunto le funzioni dell'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici (AVCP). L'Unioncamere ha in essere un protocollo d'intesa con la soppressa AVCP e si intende ora sottoscrivere un nuovo accordo con l'ANAC che tenga conto anche delle recenti modifiche apportate al Codice degli Appalti. L'accordo oltre a disciplinare la interoperabilità tra i due sistemi informativi consente al sistema camerale di promuovere le azioni destinate a favorire lo sviluppo della legalità nelle economie e a sensibilizzare soprattutto le PMI sui temi della trasparenza e della legalità.
Protocollo di collaborazione tra Unioncamere e ANPAL finalizzato alla realizzazione di servizi congiunti per le politiche attive del lavoro	Unioncamere Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro	L'Unioncamere e l'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive e del Lavoro (ANPAL) intendono promuovere una collaborazione tra le Camere di commercio e la rete nazionale dei servizi per l'impiego per la condivisione di strategie ed interventi sul territorio, per il rafforzamento dei sistemi informativi e per la realizzazione di un raccordo tra le imprese e la rete dei servizi per l'impiego. Tali attività si inquadrano nel ruolo assunto dalle Camere negli ultimi anni nell'ambito della formazione, dell'orientamento e del raccordo tra domanda e offerta di lavoro che è stato riconosciuto anche dal recente decreto di riforma delle Camere di commercio.
Partnership di Unioncamere al progetto Eures (rete europea dei servizi per l'impiego)	Unioncamere Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha chiarito il coinvolgimento dell'Unioncamere nella V edizione del programma europeo denominato EURES che si propone di favorire un percorso di mobilità professionale a circa 1000 giovani dell'Unione Europea, compresi in una fascia di età tra i 18 e i 35 anni, in possesso di un diploma o di una laurea, presso aziende di piccole o medie dimensioni. il Ministero ha chiesto al sistema camerale di favorire una diffusione nei territori dei contenuti del progetto che vuole offrire ai giovani un'opportunità di lavoro, tirocinio o apprendistato in un altro paese dell'Unione Europea.

La nuova consiliatura dell'Ente, nell'assumere le scelte di Unioncamere per il 2017 come direttrice generale del proprio operato per il 2017, intende comunque salvaguardare l'equilibrio economico-patrimoniale dell'Ente privilegiando la realizzazione - **accanto ai servizi istituzionali** - degli interventi ritenuti prioritari, urgenti e necessari anche per garantire la **continuità dei Programmi di attività individuati per il 2016, realizzandone le finalità nei termini consentiti dal taglio del 50% dei proventi da diritto annuale.**

Prospettive economiche 2017

Le informazioni contenute nel Bollettino n. 4/2016 della Banca d'Italia evidenziano che l'esito del referendum di giugno 2016 nel Regno Unito non ha avuto finora ripercussioni di rilievo sulle condizioni dei mercati finanziari internazionali; l'economia globale continua tuttavia a crescere a un ritmo contenuto. Le prospettive sono lievemente migliorate nelle economie emergenti, ma restano incerte nei principali paesi avanzati; la crescita attesa del commercio internazionale è stata ancora rivista al ribasso. Rischi derivano dalle tensioni di natura geopolitica alimentate dai conflitti in Medio Oriente, dalla minaccia del terrorismo e dai timori che gli sviluppi politici in molti paesi avanzati possano indurre a considerare forme di chiusura nazionale.

Nella Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2016, presentata il 27 settembre scorso, il Governo ha rivisto al ribasso le stime di crescita del prodotto dell'Italia per il 2017 in linea con le recenti informazioni congiunturali e con l'indebolimento del contesto internazionale. Nel quadro a legislazione vigente il PIL rallenterebbe allo 0,6 nel 2017, una stima che si colloca nella parte inferiore della distribuzione di quelle recenti dei principali previsori privati e istituzionali. Nello scenario programmatico si prospetta per il 2017 un'espansione più elevata di 0,4 punti, all'1,0 per cento. L'effetto delle misure che il Governo intende realizzare dipenderà dalla natura e dalle modalità degli interventi. Per il sostegno alla crescita appare utile concentrarsi su misure per favorire gli investimenti, privati e pubblici, assicurando per questi ultimi il tempestivo utilizzo delle risorse; la copertura andrebbe ricercata soprattutto in interventi di contenimento delle spese di funzionamento dell'amministrazione.

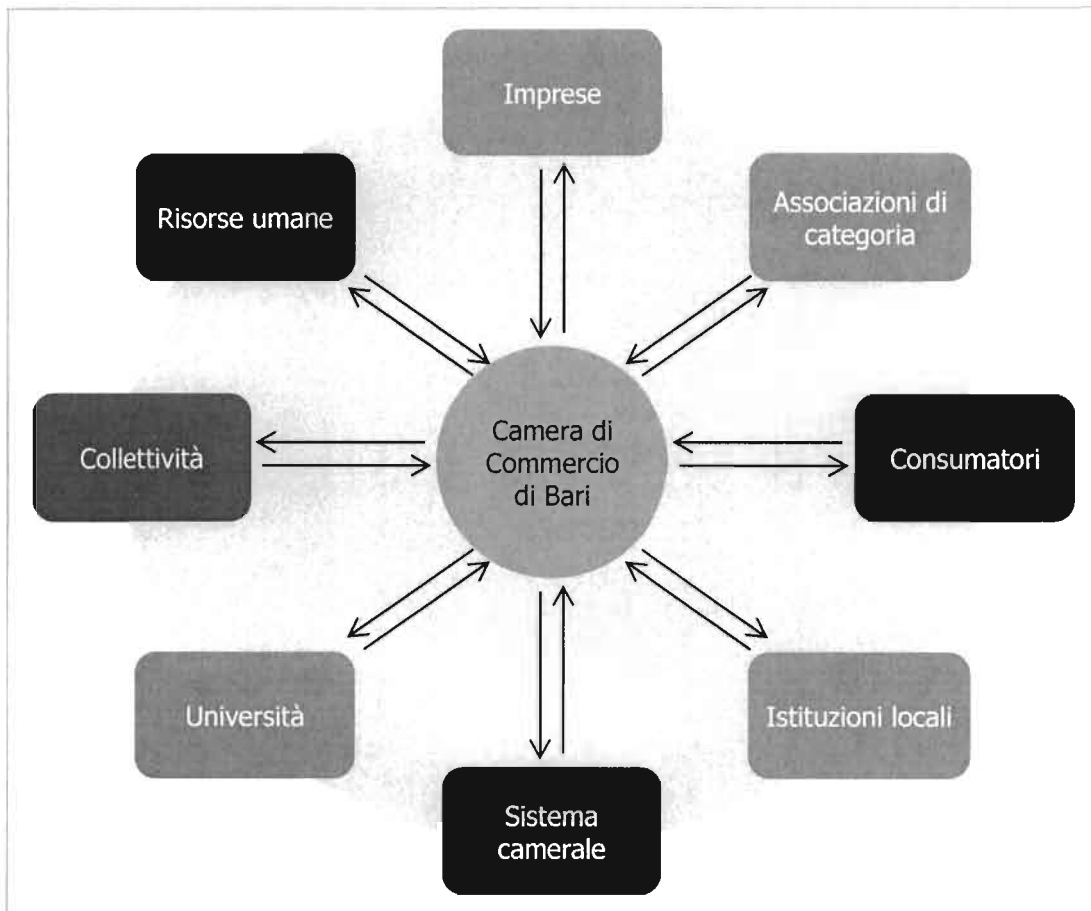
Con la Nota di aggiornamento il Governo conferma l'orientamento della politica di bilancio programmato in aprile per il prossimo triennio. Per il 2017 è ribadita l'intenzione di annullare gli inasprimenti dell'IVA previsti dalle clausole di salvaguardia e di compensarne solo in parte gli effetti mediante interventi di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale, nonché di revisione della spesa. La Nota inoltre elenca altre misure espansive quali investimenti pubblici in infrastrutture e incentivi fiscali agli investimenti delle imprese.

Gli stakeholders

Gli *stakeholder* rappresentano i cosiddetti portatori d'interesse, ossia coloro che legittimano il mandato della Camera di Commercio e che allo stesso tempo rappresentano i destinatari della sua azione.

Si riporta di seguito la mappatura dei principali *stakeholder* della Camera di Commercio di Bari.

Gli stakeholder della Camera di Commercio di Bari



L'AMMINISTRAZIONE

> CHI SIAMO

La Camera di commercio di Bari svolge “funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese, curandone lo sviluppo nell’ambito delle economie locali” così come stabilito dalla legge 580 del 1993. È un ente pubblico che svolge un ruolo propulsivo dello sviluppo locale, al servizio delle imprese e della comunità del proprio territorio.

La Camera di commercio, quale ente autonomo, è legittimato a darsi un proprio indirizzo programmatico e politico, e gode di autonomia anche sotto il profilo finanziario e gestionale. Inoltre, per adempiere al meglio alla propria missione istituzionale, è parte integrante della rete delle Camere di commercio in Italia e all’estero, opera in partnership con gli altri organismi e Istituzioni a livello locale e nazionale e collabora con le Associazioni imprenditoriali. Questa rete di relazioni contribuisce a qualificare la Camera come la porta di accesso per le imprese alla pubblica amministrazione, assumendo il ruolo di punto di incontro tra le attività produttive e lo Stato.

La Camera di Bari ispira la propria azione ai valori di:

- > imparzialità e trasparenza;
- > efficacia, efficienza, economicità;
- > pubblicità, partecipazione e semplificazione delle procedure;
- > professionalità e responsabilità delle risorse umane che vi operano;
- > riconoscimento e tutela delle pari opportunità tra donne e uomini;
- > sussidiarietà, collaborazione e cooperazione con le altre Amministrazioni pubbliche e con le Organizzazioni rappresentative delle categorie economiche e sociali;
- > miglioramento continuo della qualità dei servizi.

> COSA FACCIAMO

La Camera di Commercio di Bari cura gli interessi generali delle imprese locali e promuove la crescita del tessuto economico del territorio. In modo diretto, o tramite le proprie Aziende speciali, la Camera offre agli utenti servizi sempre più ampi e articolati per adattare la dimensione produttiva locale ai nuovi scenari economici europei.

All’Ente camerale sono attribuite funzioni di tipo amministrativo, che rappresentano la tradizionale attività delle Camere di commercio e che hanno per oggetto gli adempimenti anagrafici e certificativi

per le imprese. La Camera svolge inoltre attività promozionali per il sostegno delle imprese e lo sviluppo dell'economia. A queste si aggiungono le funzioni di regolamentazione del mercato, di monitoraggio, di studio e di analisi dell'economia locale.

Infine l'Ente realizza attività di formazione e informazione economica; attività di marketing territoriale; iniziative per favorire l'accesso al credito da parte delle imprese e sostiene l'internazionalizzazione, lo sviluppo delle infrastrutture e l'innovazione.

> **COME OPERIAMO**

L'Ente camerale di Bari si posiziona in mezzo tra il Sistema camerale e il sistema locale, svolgendo le proprie attività accanto ad altri organismi e istituzioni nazionali. Nell'ambito di queste relazioni, la Camera elabora strategie e azioni d'intervento. Il dialogo continuo con diversi attori locali rafforza azioni della Camera di commercio volte a promuovere lo sviluppo del sistema produttivo del territorio barese.

> **L'AMMINISTRAZIONE IN CIFRE**

Il Sistema camerale. Il Decreto Legislativo, 25 novembre 2016, n. 219, introduce una sostanziale rivisitazione dei compiti e delle funzioni camerali che richiederà la rivisitazione dell'offerta di servizi per il tessuto produttivo del nostro Paese, oltre al riordino delle Camere di Commercio in termini di riduzione dalle attuali 105 a un massimo di 60, di dimezzamento del diritto annuale a carico delle imprese, oltre, al taglio del 30% del numero dei consiglieri, alla gratuità per tutti gli incarichi degli organi diversi dai collegi dei revisori; alla razionalizzazione complessiva del sistema attraverso l'accorpamento di tutte le aziende speciali che svolgono compiti simili, alla limitazione del numero delle Unioni regionali e all'applicazione della nuova disciplina delle partecipazioni in portafoglio, in coerenza con il nuovo Testo unico sulle società partecipate.

Macro-organizzazione. Per adempiere al meglio alla sua missione al servizio delle imprese e dell'economia locale, la Camera di commercio di Bari si è dotata di:

- > 3 Aziende speciali quali strutture operative in specifici settori;
- > sedi distaccate;
- > partecipazioni in società, consorzi e altre strutture appartenenti al Sistema camerale o localizzate nel territorio.

Le Aziende speciali contribuiscono a raggiungere gli obiettivi dell'Ente e svolgono un ruolo fondamentale di assistenza alle imprese, in aree strategiche per la loro competitività.

L'Azienda speciale AICAI - Assistenza Imprese commerciali, artigiane e industriali - realizza iniziative prevalentemente in materia di internazionalizzazione, in particolare:

- > eroga servizi di informazione personalizzata;
- > attua programmi di ricerca partner;
- > realizza progetti finalizzati all'incremento della produttività delle imprese che operano nei settori artigianale, commerciale e industriale.

L'Azienda speciale IFOC - Formazione commercio e terziario G. Orlando - si occupa dell'aggiornamento professionale delle risorse umane, dello sviluppo di nuove professionalità e di nuove competenze.

Le attività di IFOC riguardano in particolare le seguenti aree:

- > creazione d'impresa;
- > grande distribuzione organizzata e commercio;
- > intermediazione finanziaria, credito e assicurazioni;
- > internazionalizzazione delle imprese e commercio estero;
- > servizi alle imprese;
- > sicurezza in azienda;
- > turismo e ospitalità.

Con Deliberazione n. 146 del 27 novembre 2015 la Giunta camerale ha confermato di procedere alla fusione per incorporazione dell'Azienda speciale IFOC nell'Azienda speciale AICAI al fine di garantire il conseguimento di maggiori sinergie mediante l'accorpamento delle funzioni promozionali e di quelle tecniche, perseguendo l'equilibrio economico finanziario e la semplificazione gestionale, nonché la razionalizzazione della governance e delle strutture dirigenziali ed operative, rafforzando anche il raccordo tra gli organi camerali e quelli dell'Azienda da costituirsi.

L'Azienda speciale SAMER - Servizio Analisi Chimico-Merceologiche - fa parte della Rete nazionale dei laboratori delle Camere di commercio. Fornisce alle imprese un'ampia gamma di analisi chimico-fisiche, microbiologiche e di certificazione della qualità. Offre inoltre supporto e assistenza nell'applicazione delle normative tecniche e legislative.

Con Deliberazione n. 146 del 27 novembre 2015 la Giunta camerale ha previsto di procedere alla privatizzazione dell'Azienda speciale SAMER attraverso la costituzione di una S.r.l., capace di porsi in

un contesto economico strettamente concorrenziale, quale struttura altamente specializzata in grado di soddisfare in maniera puntuale le istanze dell'utenza.

Per assicurare una diffusa presenza sul territorio, la Camera ha istituito Sedi distaccate nei comuni di Andria, Barletta, Gioia del Colle e Monopoli. Sono strutture in grado di offrire una serie di servizi, articolati in base alle specifiche esigenze delle imprese.

> CONTESTO INTERNO

Composizione del personale per ruolo			
Ruolo	2014	2015	2016
Segretario generale	1	1	1
Dirigenti	1	2	2
D	43	42	42
C	100	95	93
B	13	13	12
A	5	4	3
Totale	163	157	153

Composizione del personale per anzianità di servizio										
	0-5	6-10	11-15	16-20	21-25	26-30	31-35	36-40	> 40	TOTALE
2008	11	17	43	22	44	25	20	6	1	189
2009	4	18	45	5	59	26	17	7	2	183
2010	1	18	45	4	56	27	17	6	2	176
2011	5	17	44	5	43	39	16	3	1	173
2012	7	7	49	10	28	48	12	3	0	164
2013	7	7	19	40	21	40	19	10	0	163
2014	9	2	23	41	5	53	22	8	0	163
2015	9	2	21	41	7	47	24	6	0	157
2016	9	3	16	46	3	38	33	5	0	153

Composizione del personale per classi di età										
	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-64	> 65	TOTALE
2008	0	4	31	46	29	36	27	14	2	189
2009	0	1	21	50	29	34	29	17	2	183
2010	0	1	11	49	30	37	29	16	3	176
2011	1	2	7	46	36	36	28	16	1	173
2012	0	3	4	33	46	29	36	12	0	164
2013	0	1	5	28	46	29	34	20	0	163
2014	0	2	3	21	49	29	33	22	4	163
2015	0	2	2	13	50	29	37	23	1	157
2016	0	2	2	8	47	35	36	21	2	153

Composizione del personale per titolo di studio						
	Scuola dell'obbligo	Licenza media superiore	Laurea breve	Laurea	Formazione post laurea	TOTALE
2008	26	85	0	37	41	189
2009	24	84	0	34	41	183
2010	23	80	0	32	41	176
2011	14	84	0	37	38	173
2012	13	81	0	35	35	164
2013	13	79	0	36	35	163
2014	13	80	0	36	34	163
2015	13	73	1	35	35	157
2016	13	68	2	95	35	153

Composizione del personale per tipologia contrattuale			
	Full time	Part time	TOTALE
2008	181	8	189
2009	175	8	183
2010	165	11	176
2011	162	11	173
2012	153	11	164
2013	152	11	163
2014	152	11	163
2015	146	11	157
2016	140	13	153

I dati economico-contabili

Proventi correnti					
	2014	2015	2016	2017	2017 [Preventivo]
	[Consuntivo]	[Consuntivo]	[Consuntivo]	[Preventivo]	Aggiornato]
Diritto annuale*	25.560.917,65	16.849.548,10	15.620.068,85	12.275.267,33	14.730.320,80**
Diritti di segreteria	5.183.676,97	4.973.868,19	5.146.751,47	5.000.000,00	5.000.000,00
Contributi, trasferimenti e altre entrate	1.128.083,58	1.055.017,44	1.055.093,00	1.218.873,70	1.171.500,23
Proventi gestione beni e servizi	614.451,45	498.383,20	620.624,97	631.736,82	631.736,82
Variazione rimanenze	-13.178,82	11.217,78	-9.344,60	-10.000,00	-10.350,28
TOTALE	32.473.950,83	23.388.034,71	19.115.877,85	19.115.877,85	21.523.207,57

* L'articolo 28, comma 1, del Decreto Legge 24 giugno 2014 n. 90, convertito con modificazioni nella Legge 11 agosto 2014 n. 114, ha previsto il taglio del 35% del diritto annuale per l'anno 2015, del 40% per l'anno 2016 e del 50% a decorrere dall'anno 2017, riferendo tale riduzione all'importo del tributo determinato per l'anno 2014.

** l'incremento delle previsioni delle entrate dei "proventi correnti" per diritto annuale è dovuta alla maggiorazione del diritto annuale nella misura del 20% autorizzata, ai sensi dell'art. 18 comma 10 L. 580/1993, con decreto MISE del 22 maggio 2017 per la realizzazione di due specifici progetti ("Punto Impresa Digitale - P.I.D. E "Servizi di orientamento al lavoro e alle professioni")

Oneri correnti					
	2014	2015	2016	2017	2017 [Preventivo]
	[Consuntivo]	[Consuntivo]	[Consuntivo]	[Preventivo]	Aggiornato]
Personale	7.837.346,77	7.827.907,56	7.506.621,30	7.363.333,45	7.283.960,45
Funzionamento	9.200.122,92	7.819.588,09	7.283.249,39	7.231.981,33	7.354.867,51
Interventi economici***	6.530.061,74	2.182.952,77	2.129.904,80	2.060.895,25	3.840.271,54
Ammortamenti e accantonamenti****	10.139.283,33	8.611.714,67	6.537.355,71	8.246,42	4.867.746,34
TOTALE	33.706.814,76	26.442.163,09	23.457.131,20	20.863.946,88	23.346.845,84

***Le risorse finanziarie programmate per gli interventi economici rappresentano lo sforzo economico massimo possibile considerata la consistente riduzione dei proventi per diritto annuale prevista Decreto Legge 24 giugno 2014 n. 90 convertito con modificazioni nella Legge 11 agosto 2014 n. 114. in fase di aggiornamento al Preventivo 2017 gli interventi economici sono stati ampliati per la realizzazione di di due specifici progetti ("Punto Impresa Digitale - P.I.D. e "Servizi di orientamento al lavoro e alle professioni" per la realizzazione dei quali è stata autorizzata con decreto MISE del 22 maggio 2017 la maggiorazione del diritto annuale nella misura del 20% .

**** l'incremento in fase di aggiornamento al Preventivo 2017 è dovuto alla maggiore svalutazione corrispondente all'incremento del diritto annuale del 20%

Governance e Organi istituzionali. Gli Organi di governo della Camera di commercio, rappresentativi delle imprese e dei settori economici provinciali, sono il Consiglio, la Giunta, il Presidente e il Collegio dei revisori dei conti. A questi spettano le funzioni di indirizzo e di controllo, mentre le funzioni di gestione sono attribuite al Segretario generale e ai dirigenti.

Il Consiglio – composto da 33 membri, in carica per 5 anni – esprime l’interesse generale della comunità socio-economica provinciale ed è l’organo collegiale di indirizzo strategico della Camera. Stabilisce le linee guida politiche e amministrative, definisce obiettivi e programmi, predispone e approva lo Statuto e i regolamenti, elegge il Presidente e la Giunta, nomina i membri del Collegio dei Revisori dei conti, designati dagli organi di competenza. Su proposta della Giunta camerale delibera il preventivo economico e approva il bilancio d’esercizio.

Nel 2016 è stato rinnovato il Consiglio camerale.

La Giunta è l’organo di governo della Camera di commercio, incaricato di dare attuazione agli indirizzi definiti dal Consiglio. È composta dal Presidente e da 10 membri del Consiglio, in rappresentanza dei settori dell’industria, del commercio, dell’artigianato e dell’agricoltura. La Giunta resta in carica cinque anni, in coincidenza con la durata del Consiglio.

Il Presidente ha la rappresentanza legale e istituzionale dell’Ente e ne attua la politica generale. L’attuale Presidente della Camera di commercio di Bari è Alessandro Ambrosi, imprenditore nel settore del commercio e anche Presidente provinciale di Confcommercio.

Il Collegio dei revisori dei conti è l’organo incaricato della revisione interna. Esercita funzioni di controllo sulla regolarità amministrativa e contabile, vigilando sulla legittimità e la correttezza delle attività.

Composizione del Consiglio della Camera di commercio di Bari	
Componenti	Settore
Ambrosi Alessandro - presidente	Commercio
Aquilino Giuseppe	Commercio
Campobasso Beniamino	Commercio
Canfora Palmiro Stefano	Commercio
Lamuraglia Antonella	Commercio
Massaro Antonia	Commercio
Pomarico Giovanni	Commercio
Saponaro Carlo	Commercio
De Bartolomeo Domenico (vice presidente)	Industria
Divella Francesco	Industria
Gattagrisi Vincenzo	Industria
Lalli Marina	Industria
Liso Salvatore	Industria
Bastiani Francesco	Artigianato
Di Bisceglie Lucia	Artigianato
Laforgia Mario	Artigianato
Sgherza Francesco	Artigianato
Bucci Umberto	Agricoltura

Composizione del Consiglio della Camera di commercio di Bari	
Componenti	Settore
Corsetti Angelo	Agricoltura
Lolatte Danilo	Agricoltura
Cozzi Giuseppe	Cooperazione
Abrusci Vito Marino	Turismo
Caizzi Francesco Eduardo	Turismo
Maldarizzi Francesco	Trasporti e spedizioni
Mariella Natale	Trasporti e spedizioni
Piscazzi Paolo	Credito e assicurazioni
D'ingeo Vito	Servizi alle imprese
Derosa Rosamaria	Servizi alle imprese
Frulli Gaetano	Servizi alle imprese
Riccardi Giuseppe	Servizi alle imprese
Barberio Mario	Organizzazioni sindacali dei lavoratori
Pinto Antonio Pio	Tutela dei consumatori e degli utenti
Danisi Marcello	Liberi Professionisti

Composizione della Giunta camerale	
Presidente	Ambrosi Alessandro
Vicepresidente	De Bartolomeo Domenico
Componente	Campobasso Beniamino
Componente	Corsetti Angelo
Componente	Caizzi Francesco Eduardo
Componente	Di Bisceglie Lucia
Componente	Liso Salvatore
Componente	Maldarizzi Francesco
Componente	Pomarico Giovanni
Componente	Riccardi Giuseppe
Componente	Sgherza Francesco

Composizione del Collegio dei revisori dei conti	
Presidente	Piemontese Maria Batrice
Componenti effettivi	Antonia Toja D'Urso
Componenti supplenti	Santandrea Fabio
	Tauro Arturo

Composizione dell'Organismo Indipendente di Valutazione	
in forma monocratica	Romanazzi Salvatore

SETTORE		SERVIZI
Settore Staff e Promozione Segreteria Generale	1.1	Servizio Statistica e Informazione economica, U.R.P. e Comunicazioni istituzionali
	1.2	Staff di Presidenza e di Direzione
	1.3	Sevizio Promozione e Sviluppo
	1.4	Servizio Programmazione, Organizzazione e Audit strategico
Gestione Finanziaria, Provveditorato e Personale	2.1	Bilancio
	2.2	Contabilità
	2.3	Provveditorato
	2.4	Gestione delle risorse umane
Legale e Fede Pubblica	3.1	Legale
	3.2	Tutela del mercato
	3.3	Regolazione attività economiche
	3.4	Attività ispettive
	3.5	Agricoltura e Statistiche agricole
	3.6	Ambiente
Anagrafico Certificativo	4.1	Segreteria del Conservatore
	4.2	Registro imprese sezione ordinaria
	4.3	Registro imprese sezione speciale
	4.4	Artigianato

Organizzazione interna. Al vertice della Camera di Commercio c'è il Segretario generale, incaricato della gestione operativa dell'Ente. Assiste gli Organi istituzionali nello svolgimento delle loro funzioni. È designato dalla Giunta camerale ed è nominato dal Ministero dello Sviluppo Economico.

Il Segretario generale coordina i dirigenti, che sono responsabili del conseguimento degli obiettivi prefissati in relazione alle attività loro assegnate; essi adottano atti e provvedimenti amministrativi e spetta loro la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa delle aree loro attribuite. Nominano i responsabili dei procedimenti amministrativi, coordinano e controllano l'attività degli uffici che da essi dipendono e dei responsabili dei procedimenti. Con decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 17/10/2013 è stata nominata Segretario Generale dell'Ente la dott.ssa **Angela Patrizia Partipilo**. Per effetto della Deliberazione della Giunta camerale n. n. 43 del 14/04/2015 è stata ridefinita la struttura organizzativa dell'Ente in quattro settori organizzativi e relativi servizi con

entrata in vigore dalla data di approvazione dell'aggiornamento del Bilancio di previsione 2015, avvenuta in data 31 luglio 2015.

Per l'Anno 2017

I Dirigenti della Camera di Commercio di Bari	
Segretario generale	Angela Patrizia Partipilo
Settore Staff e Promozione Segreteria Generale	Angela Patrizia Partipilo <i>ad interim</i>
Settore Gestione Finanziaria, Provveditorato e Personale	Michele Lagioia
Settore Legale e Fede Pubblica	Vincenzo Pignataro
Settore Anagrafico Certificativo	Angela Patrizia Partipilo <i>ad interim</i>

La **pianificazione strategica** della Camera di Commercio di Bari per l'anno 2017 ruota intorno a due "Pilastrini": la classificazione per finalità di spesa delle Missioni rappresentative dell'attività dell'Ente e la programmazione dei Fondi strutturali europei 2014-2020.

Il "cambio di passo", in direzione di una maggiore efficacia e finalizzazione dell'azione camerale per una maggiore trasparenza del processo di allocazione delle risorse pubbliche e della destinazione delle stesse a politiche settoriali, tiene conto del mutato quadro normativo anche in base a quanto previsto dal Decreto MEF 27 marzo 2013, nonché degli scenari di sviluppo prefigurati dal prossimo ciclo di spesa comunitaria.

Da un canto, infatti, occorre assicurare la raccordabilità tra tutti i documenti in cui viene ad articolarsi il processo di pianificazione, programmazione e Budget dell'Amministrazione camerale per effetto del succitato Decreto, affinché si realizzi il fine ultimo di detto processo che è quello di far emergere gli obiettivi della spesa, di misurarne i risultati e monitorarne l'effettivo andamento in termini di servizi forniti e di interventi realizzati. Dall'altro, viene in rilievo l'opportunità di proiettare la vision dell'Ente su strategie "strutturali", per il sostegno ed il rilancio della nostra economia, alle quali sia riferibile il quadro delle risorse comunitarie destinate alla Regione Puglia nei prossimi sette anni.

Si evidenzia che la Camera di Commercio di Bari ha assolto, nelle more dell'emanazione del testo di riforma del D.P.R. n. 254/2005, agli obblighi di presentazione dei documenti di pianificazione nelle forme e nei termini previsti dal Decreto 27 marzo 2013.

La Relazione Previsionale e Programmatica annuale, in conformità al prospetto riassuntivo predisposto dal MISE, è stata strutturata secondo un'aggregazione per missioni e programmi accompagnata dalla corrispondente classificazione COFOG (*Classification of the functions of government*) di secondo livello.

Le "Missioni" rappresentano le "funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle Amministrazioni pubbliche nell'utilizzo delle risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate". Per le Camere di Commercio sono quelle specifiche ("Competitività e sviluppo delle imprese"; "Regolazione dei Mercati"; "Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo") che il Ministero dello Sviluppo Economico ha individuato tra quelle del Bilancio dello Stato, ritenendole maggiormente rappresentative degli scopi istituzionali, delle funzioni principali ed obiettivi di tali Enti. All'interno delle suddette missioni sono state collocate le funzioni istituzionali di cui all'Allegato A) del D.P.R. n. 254/2005.

In attuazione del D.P.C.M. 12.12.2012 nella missione "Servizi istituzionali e generali", che rappresenta una sorta di "contenitore residuale" al fine di preservare la classificazione delle missioni per finalità di spesa, vengono incluse tutte le spese di funzionamento dell'apparato amministrativo non attribuibili puntualmente alle missioni che rappresentano l'attività istituzionale dell'Ente.

Diversamente, i "Programmi" rappresentano aggregati omogenei di attività volte a perseguire le finalità individuate nell'ambito delle medesime missioni, ciascuno dei quali è realizzato dall'Amministrazione attraverso un unico centro di responsabilità amministrativa. Tali Programmi, sottostanti le missioni di pertinenza, vengono individuati dalle Amministrazioni Pubbliche sulla base di una ricognizione delle attività svolte, configurando anche le unità di rappresentazione del Bilancio.

La Relazione Previsionale e Programmatica 2017 si completa con la specificazione, in base alle coordinate storicizzate dal D.P.R. n. 254/2005, degli Obiettivi Strategici che la Camera si prefigge di raggiungere attraverso ciascun programma di attività, nonché delle Risorse Finanziarie destinate alla loro realizzazione.

Azioni volte alla prevenzione della Corruzione – Amministrazione trasparente

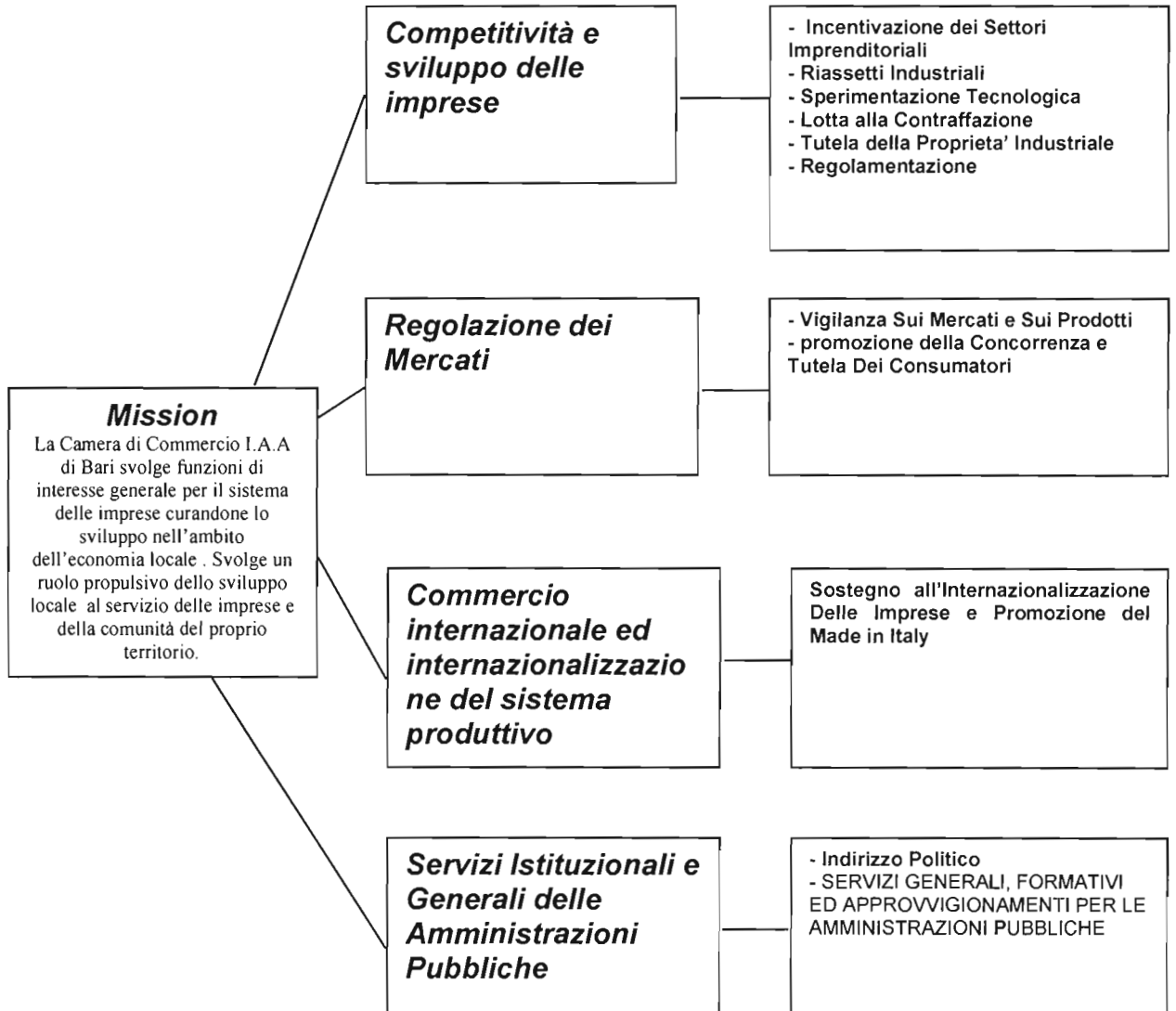
Nel piano della Performance 2017-2019 sono stati introdotti specifici indicatori (Interventi: 2.1 Pubblicazione risultanze indagine sui fenomeni corruttivi, sulla loro natura e su come si manifestano su cui elaborare le successive azioni, 4.3.1 Iniziative intraprese per favorire l'accessibilità, 4.4.1 Redazione Piano della prevenzione della corruzione, 4.4.2 Organizzazione corso di formazione sulla prevenzione della corruzione 4.9.6.1 Implementazione sito internet in relazione al Piano per la Trasparenza aggiornato 4.9.6.2 Interventi di monitoraggio sulla trasparenza, 4.9.6.3 Giornata formativa ed informativa sulla trasparenza) con riferimento alle azioni volte alla prevenzione della Corruzione – Amministrazione trasparente, alla luce anche dell'articolo 10 del D.Lgs. 33/2013.

Si è ritenuto, pertanto, indispensabile formalizzare come obiettivo dell'Ente la realizzazione degli adempimenti previsti dalla citata normativa in particolare dal D.Lgs. 33/2013 (Trasparenza) anche in ossequio a quanto previsto dalla L. 190/2012 (Prevenzione della corruzione), ciò non solo al mero scopo di adempiere gli obblighi di pubblicazione sul proprio sito internet di tutti i dati richiesti dal legislatore, ma anche perché questo Ente è consapevole che occorre ottimizzare il rapporto con le imprese attraverso politiche di amministrazione che siano trasparenti e facilmente comprensibili sia in itinere sia in termini di risultati raggiunti.

Con l'emanazione della Legge 190/2012, "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" è stato riconosciuto un ruolo centrale alla trasparenza dell'attività e dell'organizzazione delle pubbliche amministrazioni, anche come principale contrasto alla corruzione, permettendo, quindi, alla collettività un controllo diffuso sui relativi atti e le relative funzioni.

Il tema della prevenzione della corruzione deve necessariamente essere considerato unitamente al tema del mantenimento della legalità, del diritto a una buona amministrazione efficace, efficiente, e, pertanto imparziale.

ALBERO DELLA PERFORMANCE



OBIETTIVI STRATEGICI E OBIETTIVI OPERATIVI 2017-2019

1. MISSION COMPETITIVITÀ E SVILUPPO DELLE IMPRESE

MISSION	COMPETITIVITÀ E SVILUPPO DELLE IMPRESE
Finalità	<ul style="list-style-type: none"> → Sostenere la “tenuta” competitiva del sistema economico locale e promuoverne lo sviluppo attraverso politiche settoriali e trasversali ad alto valore aggiunto mirate a specifici cluster di imprese capaci di attivare circoli virtuosi sul territorio; → Offrire una Piattaforma cooperativa aperta ed un Laboratorio istituzionale di sviluppo delle politiche fissate a livello comunitario ed europeo per favorire una crescita economica intelligente, sostenibile ed inclusiva; → Agevolare la capacità delle imprese di accedere ai Fondi e alle opportunità messe a disposizione dall’Unione Europea potenziandone, attraverso azioni di sistema, le possibilità di successo nell’arena dei competitors interessati al nuovo ciclo di programmazione 2014-2020; →Cogliere le opportunità di finanziamento di una Smart City della “business community” rappresentata dall’Ente, offerte dell’Unione Europea nell’ambito dei bandi “Smart Cities and communities”; → Promuovere e diffondere la cultura d’impresa e l’imprenditorialità ad elevato potenziale di sviluppo (innovativa, sociale, green, blue), con alta propensione al rischio imprenditoriale (imprese dell’economia digitale, artigiani contemporanei, imprese creative) e forte capacità di impatto sull’intero sistema economico, anche come strumento di politica attiva del lavoro (v. nascita di green job); → Favorire una sussidiarietà circolare nella quale possano interagire in modo sistemico e permanente la sfera politico-istituzionale, la sfera commerciale della business community e la sfera dell’economia civile che è in grado di produrre esternalità sociali significative per il sistema economico; → Sostenere la transizione verso un’economia a basse emissioni di carbonio, in tutti i settori, attivando le diverse leve contemplate dal settimo Piano di Azione per l’Ambiente e dalla nuova Strategia Energetica Nazionale; → Agevolare la nascita e crescita di micro-imprese creative dell’ICT, imprese sociali, green e blue, considerate segmenti dinamici trainanti per lo sviluppo del sistema imprenditoriale locale; → Promuovere processi ecosostenibili nelle imprese favorendo lo sviluppo di tecnologie per le risorse rinnovabili, per il risparmio energetico, per il riciclaggio e nell’ambito del cleantech, incentivando altresì il mercato delle materie prime seconde e dei prodotti realizzati con materiali riciclati, le reti sull’eco-innovazione e l’edilizia sostenibile; → Agevolare l’abbattimento delle barriere precompetitive all’industrializzazione e commercializzazione del prototipo innovativo sperimentale; → Divenire il punto di accesso, fisico e virtuale, attraverso il quale le imprese possono entrare facilmente in contatto con un sistema di servizi, strumenti e progettualità multilivello, integrato dall’offerta di altri operatori qualificati;

Finalità	<ul style="list-style-type: none"> → Creare un ambiente fertile per la nascita e consolidamento progressivo delle start-up innovative, per la valorizzazione dei “talenti” e la realizzazione dell’idea di business, per la sperimentazione di modelli di coworking e mentoring per startupper e di soluzioni tecnologiche; → Accrescere l’azione di sostegno diretto alle filiere multi-localizzate ed alle reti d’impresa con potenziale di crescita più alto (strategicamente piccole o orientate alla internazionalizzazione ed innovazione); → Favorire una gestione di carattere manageriale delle aggregazioni imprenditoriali; → Divenire l’“hub” dell’articolazione territoriale dei soggetti che supportano i processi di aggregazione in rete delle imprese basati sulla fiducia collaborativa, piuttosto che sulla contiguità territoriale; → Promuovere i Distretti Urbani per contrastare il degrado urbano ed il declino delle attività imprenditoriali, salvaguardandone il valore economico e l’importanza sociale a vantaggio dell’attrattività del territorio, favorendo altresì esempi di filiera corta con particolare riferimento all’agroalimentare; → Realizzare attività sistemiche di marketing territoriale volte a cogliere opportunità emergenti, a destagionalizzare l’offerta turistica, a commercializzare il brand Puglia e l’identità culturale della nostra Terra con le sue eccellenze e ad attrarre capitali produttivi e risorse umane qualificate; → Incoraggiare il rafforzamento e la modernizzazione delle infrastrutture per il supporto dell’attività delle imprese; → Migliorare l’accesso alle tecnologie dell’informazione e della comunicazione (ICT), nonché l’impiego e la qualità delle medesime; → Ridurre le asimmetrie informative e mediare il rapporto tra imprese e sistema creditizio, in un contesto di forte selettività nella concessione di denaro da parte delle banche; → Promuovere la conoscenza, da parte delle imprese, dei meccanismi di prevenzione delle situazioni di crisi e dei processi di gestione del risanamento aziendale; → Favorire la formazione del capitale umano, la creazione ed il trasferimento delle conoscenze anche a sostegno della continuità generazionale di impresa, sviluppando fattori quali il know-how sul lavoro e le soft skill ed incentivando l’apprendimento permanente e l’apprendistato di qualità,; → Valorizzare l’analisi e gli impieghi del patrimonio informativo sulle imprese contenuto nelle banche dati camerali e nel “fascicolo elettronico d’impresa” relativo alla gestione del SUAP, per la restituzione di conoscenze utili per lo studio del sistema economico locale; → Consolidare l’azione di sostegno alla competitività delle aziende del territorio diversificandola in relazione al target ed alle fasi del ciclo vitale dell’impresa; → Promuovere le aggregazioni e reti di imprese e professionisti; Rinsaldare le alleanze con le altre Istituzioni territoriali e funzionali, accreditandosi come Ente portatore di istanze per la comunità delle imprese e promotore di progettualità condivise, onde evitare sovrapposizioni di iniziative e una gestione inefficiente delle risorse; → Favorire forme ampie di coinvolgimento del partenariato economico-sociale proponendosi come luogo di incontro e raccordo tra i molteplici attori del territorio.
----------	--

Scheda di programmazione strategica 1.1

MISSION	COMPETITIVITÀ E SVILUPPO DELLE IMPRESE
AREA STRATEGICA	INCENTIVAZIONE DEI SETTORI IMPRENDITORIALI
Programma	M.A.A.B.
Obiettivo strategico	Nel 2017 occorrerà concentrare ancora di più gli sforzi per rendere operativa la struttura secondo un modello gestionale che sia idoneo a rendere vantaggioso l'investimento dell'Ente.
Risultati attesi	Rendere operativa la struttura
Stakeholders	Operatori del settore
Risorse Finanziarie	Le risorse saranno destinate alla copertura: - del costo degli oneri espropriativi relativi alle aree utilizzate per le opere costituenti il Primo Stralcio funzionale e per le opere di urbanizzazione; - del costo dell'indennità di occupazione e dell'indennità per la reiterazione del vincolo dovuto per l'occupazione dell'intera Area PIP, con eventuale restituzione ai proprietari dei suoli non più ritenuti necessari all'intervento; - di quanto necessario per la consegna dei 9 box assegnati; - del costo per l'acquisizione bonaria - nelle forme più idonee - dei suoli del Secondo e Terzo lotto.
Centro di Responsabilità Amministrativa	Settore Staff e Promozione - Segreteria Generale

Indicatori – (Peso)*	Modalità di calcolo	Target		
		2017	2018	2019
1.1 Riduzione importo fideiussione (100%)	Riduzione importo fideiussione rispetto all'esercizio precedente	>70%	> 90%	100%

*N.B. Per peso si intende l'incidenza % dell'indicatore nella determinazione dell'obiettivo strategico od operativo

Obiettivo operativo	Entrata in funzione della Piattaforma Logistica realizzata
----------------------------	---

Intervento 1.1.1	
Descrizione	La Società dovrà procedere alla consegna agli operatori dei 9 box assegnati
Risultati attesi	Entrata in funzione della Piattaforma Logistica realizzata
Centro di Responsabilità Amministrativa	Settore Staff e Promozione - Segreteria Generale
Risorse umane coinvolte	Personale del servizio

Indicatori - (Peso)	Modalità di calcolo	Target 2017
1.1.1.1 Consegna 9 box assegnanti (33%)	Definizione procedura consegna 9 box assegnati	Entro il 31.12.17

Scheda di programmazione strategica 1.2

MISSION	COMPETITIVITÀ E SVILUPPO DELLE IMPRESE
AREA STRATEGICA	INCENTIVAZIONE DEI SETTORI IMPRENDITORIALI
Programma	"MATERA 2019"
Obiettivo strategico	Costruire un progetto congiunto di marketing territoriale
Risultati attesi	Dare attuazione al Protocollo d'Intesa tra le Camere di Commercio di Matera, Bari e Taranto costituisce un efficace strumento di programmazione attraverso il quale costruire un progetto congiunto finalizzato a inserire in una cornice adeguata un'occasione irripetibile: un'occasione di sicuro respiro internazionale per una macro-area nel cuore del Mezzogiorno d'Italia con radici comuni, storia, contiguità geografica, tradizioni, cultura. Di primaria rilevanza saranno gli interventi legati alla filiera turistica da crociera che interessa il porto di Bari anche come hub verso Matera e la realizzazione di un progetto comunitario legato alla promozione di prodotti tipici, in particolare nel settore dell'agroalimentare e dell'artigianato.
Stakeholder	tessuto imprenditoriale, commerciale, artigiano, le eccellenze enogastronomiche, il turismo e l'industria dell'accoglienza ne traggano il massimo beneficio.
Centro di Responsabilità Amministrativa	Settore Staff e Promozione - Segreteria Generale

Indicatori – (Peso)*	Modalità di calcolo	Target		
		2017	2018	2019
1.2 Attività intraprese quale occasione di sviluppo in vista di "Matera 2019" (100%)	Numero	≥1	≥1	≥ 2

Obiettivo operativo	Promuovere un'offerta turistica integrata dei siti UNESCO "meno noti" che renda visibile e fruibile il collegamento tra territori turisticamente interessanti (Progetto Mirabilia)
----------------------------	--

Intervento 1.2.1	
Descrizione	Promuovere un'offerta turistica integrata dei siti UNESCO "meno noti" che renda visibile e fruibile il collegamento tra territori turisticamente interessanti e accomunati dal riconoscimento UNESCO
Risultati attesi	Favorire un'offerta turistica integrata
Centro di Responsabilità Amministrativa	Settore Staff e Promozione - Segreteria Generale
Risorse umane coinvolte	Personale del Settore

Indicatori - (Peso)	Modalità di calcolo	Target 2017
1.2.1.1 Incontri B2B (50%)	Favorire la partecipazione delle aziende del settore turistico alla "Borsa Internazionale del Turismo Culturale" nell'ambito del progetto MIRABILIA Incontri B2B Numero	>=1
1.2.1.2 Favovire la commercializzazione di pacchetti turistici (50%)	Favorire la commercializzare sul mercato nazionale e internazionale i pacchetti turistici integrati MIRABILIA al fine di far apprezzare e conoscere i territori delle Camere di Commercio coinvolte	>=1

Scheda di programmazione strategica 1.3

MISSION	COMPETITIVITÀ E SVILUPPO DELLE IMPRESE
AREA STRATEGICA	INCENTIVAZIONE DEI SETTORI IMPRENDITORIALI
Programma	Valorizzazione olio di oliva
Obiettivo strategico	Valorizzare l'intero Distretto dell'olio d'oliva pugliese, il più grande distretto verticalizzato del Meridione d'Italia Supportare trasversalmente la filiera legata all'olio
Risultati attesi	La Camera di Commercio di Bari intende valorizzare l'olio di oliva anche attraverso l'organizzazione di specifici eventi tematici.
<i>Stakeholder</i>	Operatori coinvolti nella filiera dell'olio
Centro di Responsabilità Amministrativa	Settore Staff e Promozione - Segreteria Generale

Indicatori – (Peso)*	Modalità di calcolo	Target		
		2017	2018	2019
1.3 Attività intraprese per valorizzare l'olio d'oliva (100%)	Numero	≥1	≥1	≥ 1

*N.B. Per peso si intende l'incidenza % dell'indicatore nella determinazione dell'obiettivo strategico od operativo

Obiettivo operativo	Organizzazione iniziative dedicate all'olio di oliva
----------------------------	---

Intervento 1.3.1	
Descrizione	Realizzare per il 2017 eventi o iniziative interamente dedicati all'ulivo e al suo legame con l'Ambiente, con la Salute e con l'Innovazione in agricoltura, anche in partnership con Unioncamere Puglia.
Risultati attesi	Valorizzare la qualità del prodotto
Centro di Responsabilità Amministrativa	Settore Staff e Promozione - Segreteria Generale
Risorse umane coinvolte	Personale del Settore

Indicatori - (Peso)	Modalità di calcolo	Target 2017
1.3.1.1 Organizzazione eventi o iniziative interamente dedicati all'ulivo (100%)	Numero	=1

Obiettivo operativo	Efficientamento Organismo di Controllo Olio DOP Terra di Bari
----------------------------	--

Intervento 1.3.2	
Descrizione	Miglioramento tempi di rilascio etichettatura olio DOP Terra di Bari rispetto al termine prescritto (15 giorni) dal Piano di controllo
Risultati attesi	Dimezzamento tempi rilascio etichettatura
Centro di Responsabilità Amministrativa	Settore Legale e Fede Pubblica
Risorse umane coinvolte	Personale del Settore

Indicatori - (Peso)	Modalità di calcolo	Target 2017
1.3.2.1 tempi rilascio etichettatura (100%)	Numero giorni	<= 8 giorni

Scheda di programmazione strategica 1.4

MISSION	COMPETITIVITÀ E SVILUPPO DELLE IMPRESE
AREA STRATEGICA	INCENTIVAZIONE DEI SETTORI IMPRENDITORIALI
Programma	REGISTRO PER L'ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO
Obiettivo strategico	Favorire l'attuazione della nuova sezione speciale "Alternanza Scuola-Lavoro" del Registro delle Imprese Proporsi quale "Agenzia" unica per il coordinamento dei diversi attori coinvolti (scuole e imprese, ma anche tutor, docenti, consulenti e certificatori)
Risultati attesi	L'impegno della Camera di Commercio di Bari dovrà concentrarsi sulla comunicazione alla vasta platea dei soggetti interessati - imprese in primis - delle opportunità offerte dalla nuova normativa. La Camera di Commercio dovrà anche farsi promotrice di percorsi e modelli di apprendimento sperimentali e innovativi. Per i giovani sarà un'opportunità di crescita e d'inserimento nel mercato del lavoro; per le aziende sarà l'occasione per investire strategicamente in capitale umano ma anche per accreditarsi come enti formativi.
Stakeholder	Scuole e Imprese
Centro di Responsabilità Amministrativa	Settore Anagrafico - Certificativo

Indicatori – (Peso)	Modalità di calcolo	Target		
		2017	2018	2019
1.4 Attività intraprese per favorire l'attuazione della nuova sezione speciale "Alternanza Scuola-Lavoro" (100%)	Numero	≥1	≥1	≥ 1

Obiettivo operativo	"Agenzia" unica per favorire l'Alternanza Scuola-Lavoro
----------------------------	--

Intervento 1.4.1	
Descrizione	Svolgimento del ruolo di "Agenzia" unica per il coordinamento dei diversi attori coinvolti (scuole e imprese, ma anche tutor, docenti, consulenti e certificatori) al fine di Favorire l'Alternanza Scuola-Lavoro
Risultati attesi	Svolgere il ruolo di di "Agenzia" unica per il coordinamento dei diversi attori coinvolti (scuole e imprese, ma anche tutor, docenti, consulenti e certificatori) al fine di Favorire l'Alternanza Scuola-Lavoro
Centro di Responsabilità Amministrativa	Settore Anagrafico - Certificativo
Risorse umane coinvolte	Personale del Settore

Indicatori - (Peso)	Modalità di calcolo	Target 2017
1.4.1.1 iniziative volte a svolgere il ruolo di "Agenzia" unica per Favorire l'Alternanza Scuola-Lavoro (100%)	Numero	=1

Scheda di programmazione strategica 1.5

MISSION	COMPETITIVITÀ E SVILUPPO DELLE IMPRESE
AREA STRATEGICA	RIASSETTI INDUSTRIALI
Programma	NETWORK GOVERNANCE
Obiettivo strategico	Favorire la creazione di economie da esternalità positiva
Risultati attesi	<p>Attuare un processo di riqualificazione della capacity buiding migliorando il quadro complessivo dei servizi resi alle imprese sfruttando i benefici di sistema derivanti da una nuova logica di programmazione con una particolare attenzione rivolta ai comparti del commercio, dell'industria, dell'artigianato e dell'agricoltura, in stretta collaborazione con tutti i soggetti interessati allo sviluppo del territorio - a cominciare dalle Associazioni di categoria - ma senza escludere Enti locali, Università e istituzioni private. La Camera di Commercio di Bari, anche attraverso il nuovo Consiglio, dovrà proporsi come punto d'incontro e dialogo per tutta la comunità delle imprese locali. La Camera sarà il "luogo" dove sperimentare e attuare un sistema di network governance d'eccellenza per l'amministrazione della materia economica a livello territoriale, grazie all'autogoverno riconosciuto a tutti i singoli enti camerali e nel pieno rispetto della loro autonomia funzionale. La presenza delle Associazioni di categoria nel governo camerale garantirà che la gestione e la valorizzazione dell'economia locale siano attuate in ossequio ai principi di cooperazione e complementarietà che supportano e completano la "sussidiarietà" del sistema.</p> <p>La radicata, nonché confermata, presenza camerale sul territorio, (grazie agli sportelli operativi di Andria, Barletta, Gioia del Colle e Monopoli, la partecipazione all'Unioncamere nazionale e a Unioncamere Puglia), l'accreditata rappresentanza nell'ambito dei più importanti consessi di settore nazionali e comunitari, la rete di collegamenti nei Paesi che sono centri nevralgici dell'economia mondiale, costituiscono la garanzia di eccellenza della Camera di Commercio di Bari, sia sotto il profilo delle funzioni tradizionali - oggi in fase di profondo aggiornamento - che per quanto attiene alla promozione, al più alto livello, dei singoli comparti produttivi.</p>
Stakeholder	Imprese
Centro di Responsabilità Amministrativa	Settore Staff e Promozione - Segreteria Generale

Indicatori – (Peso)	Modalità di calcolo	Target		
		2017	2018	2019
1.5 Attività intraprese per favorire la <i>capacity buiding</i> ovvero punto d'incontro e dialogo per tutta la comunità delle imprese locali dove sperimentare e attuare un sistema di network governance d'eccellenza per l'amministrazione della materia economica a livello territoriale (100%)	Numero	≥2	≥2	≥ 2

Obiettivo operativo	Realizzare attività specifiche per favorire la <i>capacity buiding</i> attraverso l'incontro e dialogo per tutta la comunità delle imprese locali dove sperimentare e attuare un sistema di <i>network governance</i> d'eccellenza per l'amministrazione della materia economica a livello territoriale
----------------------------	---

Intervento 1.5.1	
Descrizione	Attività specifiche per favorire la <i>capacity buiding</i> attraverso l'incontro e dialogo per tutta la comunità delle imprese locali dove sperimentare e attuare un sistema di <i>network governance</i> d'eccellenza per l'amministrazione della materia economica a livello territoriale
Risultati attesi	Realizzare un sistema di <i>network governance</i> d'eccellenza per l'amministrazione della materia economica a livello territoriale
Centro di Responsabilità Amministrativa	Settore Staff e Promozione - Segreteria Generale
Risorse umane coinvolte	Personale del Settore

Indicatori - (Peso)	Modalità di calcolo	Target 2017
1.5.1.1 Numero attività organizzate di <i>capacity buiding</i> (100%)	Numero	>=2

Scheda di programmazione strategica 1.6

MISSION	COMPETITIVITÀ E SVILUPPO DELLE IMPRESE
AREA STRATEGICA	RIASSETTI INDUSTRIALI
Programma	GAL
Obiettivo strategico	Partecipare attivamente alla costruzione della nuova Strategia di Sviluppo Locale per il nuovo ciclo di programmazione del PSR Regione Puglia 2014-2020 a vantaggio delle aziende del proprio territorio.
Risultati attesi	Selezione dei Piani di Azione Locale presentati in sede di candidatura dei G.A.L. partecipati dall'Ente, condizionata dall'effettività della politica regionale di sostegno allo sviluppo dell'agricoltura e dei territori rurali (PSR Puglia 2014-2020)
Stakeholder	Imprese
Centro di Responsabilità Amministrativa	Settore Staff e Promozione - Segreteria Generale

Indicatori – (Peso)	Modalità di calcolo	Target		
		2017	2018	2019
1.6 Attività intraprese per l'accesso dei G.A.L. alle risorse della Misura 19 del PSR Puglia 2014-2020 (100%)	Numero	≥2	≥2	≥ 2

Scheda di programmazione strategica 1.7

MISSION	COMPETITIVITÀ E SVILUPPO DELLE IMPRESE
AREA STRATEGICA	INCENTIVAZIONE DEI SETTORI IMPRENDITORIALI
Programma	PROGETTI DI FORMAZIONE
Obiettivo strategico	Realizzare corsi di formazione dedicati sia agli imprenditori che al personale dipendente con particolare riferimento al settore agricolo, alle attività rivolte al risparmio energetico e alla valorizzazione di forme di energia alternativa, alle PMI innovative ed al tema dello sviluppo sostenibile e di percorsi formativi dedicati all'area del "sociale" con riferimento alla cura ed all'assistenza della persona.
Risultati attesi	Organizzazione percorsi formativi qualificati per le imprese
<i>Stakeholder</i>	Operatori economici
Centri di Responsabilità Amministrativa	Direttore Azienda speciale IFOC

Indicatori – (Peso)	Modalità di calcolo	Target		
		2017	2018	2019
1.7 Percorsi formativi – (100%)	Numero	≥ 2	≥2	≥2

Obiettivo operativo	Promuoverne percorsi formativi dedicati sia agli imprenditori che al personale dipendente
----------------------------	--

Intervento 1.7.1	
Descrizione	Promuoverne percorsi formativi dedicati sia agli imprenditori che al personale dipendente
Risultati attesi	Incremento operatori economici formati.
Centri di Responsabilità Amministrativa	Direttore Azienda speciale IFOC
Risorse umane coinvolte	Personale Azienda speciale IFOC

Indicatori - (Peso)	Modalità di calcolo	Target 2017
1.7.1.1 Operatori economici formati - (100%)	Numero operatori economici formati 2017	>100

Scheda di programmazione strategica 1.8

MISSION	COMPETITIVITÀ E SVILUPPO DELLE IMPRESE			
AREA STRATEGICA	INCENTIVAZIONE DEI SETTORI IMPRENDITORIALI			
Programma	CONTROLLI PER ASSICURARE LA QUALITÀ DEI PRODOTTI			
Obiettivo strategico	Ampliare l'utenza della SAMER quale laboratorio chimico - merceologico			
Risultati attesi	Incremento delle attività di analisi nel settore agro - alimentare			
<i>Stakeholder</i>	Operatori economici settore agro - alimentare			
Centri di Responsabilità Amministrativa	Direttore Azienda speciale SAMER			
Indicatori - (Peso)	Modalità di calcolo	Target		
		2017	2018	2019
1.8 Incremento prove laboratorio - (100%)	(analisi di laboratorio anno t - analisi di laboratorio anno t -1)*100 / analisi di laboratorio anno t-1	> 5%	> 5%	> 5%
Obiettivo operativo	Promuoverne servizi di controllo SAMER per valorizzazione produzione qualità attraverso la definizione di un'"impronta digitale" delle produzioni			
Intervento 1.8.1				
Descrizione	Potenziare le capacità di analisi di laboratorio della SAMER sui pesticidi attraverso l'incremento della griglia in dotazione			
Risultati attesi	Incrementare l'utenza del laboratorio della SAMER			
Centri di Responsabilità Amministrativa	Direttore Azienda speciale SAMER			
Risorse umane coinvolte	Personale dell'Azienda speciale SAMER			
Indicatori - (Peso)	Modalità di calcolo	Target 2017		
1.8.1.1 Numero analisi di laboratorio sui pesticidi (100%)	Analisi di laboratorio sui pesticidi	> 150		

Scheda di programmazione strategica 1.9

MISSION	COMPETITIVITÀ E SVILUPPO DELLE IMPRESE
AREA STRATEGICA	INCENTIVAZIONE DEI SETTORI IMPRENDITORIALI
Programma	PUNTO IMPRESA DIGITALE – P.I.D.
Obiettivo strategico	Crescita della consapevolezza delle imprese sulle soluzioni offerte dal digitale e sui loro benefici
Risultati attesi	Realizzazione di un network camerale dei Punti di Impresa Digitale per la diffusione della cultura e della pratica digitale
<i>Stakeholder</i>	MPMI di tutti i settori
Centri di Responsabilità Amministrativa	Settore Staff e Promozione - Segreteria Generale

Indicatori – (Peso)	Modalità di calcolo	Target		
		2017	2018	2019
1.9.1 Utilizzo risorse finanziarie vincolate (100%)	Risorse finanziarie di bilancio previste/risorse finanziarie impegnate	≥ 40%	≥60%	≥90%

Obiettivo operativo	AVVIO E GESTIONE PUNTO IMPRESA DIGITALE – P.I.D.
----------------------------	---

Intervento 1.9.1	
Descrizione	Avvio e gestione del PID nel 2017
Risultati attesi	Messa a disposizione delle imprese di una specifica piattaforma per la diffusione della cultura e della pratica digitale
Centri di Responsabilità Amministrativa	Settore Staff e Promozione - Segreteria Generale
Risorse umane coinvolte	Personale del settore

Indicatori - (Peso)	Modalità di calcolo	Target 2017
1.9.1.1 Formazione personale camerale (25%)	Realizzazione formazione personale	1
1.9.1.2 Definizione accordi con i partner (25%)	Realizzazione accordi	1
1.9.1.3 Progettazione e realizzazione servizi di base (25%)	Realizzazione progettazione e definizione servizi di base	1
1.9.1.4 Evento di lancio (25%)	Organizzazione evento di lancio	1

Scheda di programmazione strategica 1.10

MISSION	COMPETITIVITÀ E SVILUPPO DELLE IMPRESE
AREA STRATEGICA	INCENTIVAZIONE DEI SETTORI IMPRENDITORIALI
Programma	SERVIZI DI ORIENTAMENTO AL LAVORO E ALLE PROFESSIONI
Obiettivo strategico	Fare incontrare domanda e offerta di tirocini formativi, anche attraverso attività di promozione, animazione e supporto alle imprese, favorire il placement e sostenere Università, Agenzie per il lavoro e Centri per l'Impiego a far incontrare domanda e offerta di lavoro
Risultati attesi	Costruire una piattaforma di matching tra domanda e offerta di competenza, aperta al mondo delle imprese ed al mondo dell'alternanza.
<i>Stakeholder</i>	Imprese, Università, Agenzie per il lavoro e Centri per l'impiego, giovani
Centri di Responsabilità Amministrativa	Settore Staff e Promozione - Segreteria Generale

Indicatori – (Peso)	Modalità di calcolo	Target		
		2017	2018	2019
1.10.1 Utilizzo risorse finanziarie vincolate (100%)	Risorse finanziarie di bilancio previste/risorse finanziarie impegnate	≥ 60%	≥80%	≥90%

Obiettivo operativo	AVVIO SERVIZI DI ORIENTAMENTO AL LAVORO E ALLE PROFESSIONI
----------------------------	---

Intervento 1.10.1	
Descrizione	Avvio e gestione servizi di orientamento al lavoro e alle professioni nel 2017
Risultati attesi	Messa a disposizione di una piattaforma di matching tra domanda e offerta di competenza, aperta al mondo delle imprese ed al mondo dell'alternanza.
Centri di Responsabilità Amministrativa	Settore Staff e Promozione - Segreteria Generale
Risorse umane coinvolte	Personale del settore

Indicatori - (Peso)	Modalità di calcolo	Target 2017
1.10.1.1 Formazione personale camerale (20%)	Realizzazione formazione personale	1
1.10.1.2 Definizione set di servizi di base (20%)	Definizione set di servizi di base	1
1.10.1.3 Avvio (20%)	Realizzazione messa a disposizione di una piattaforma di matching tra domanda e offerta di competenza, aperta al mondo delle imprese ed al mondo dell'alternanza.	1
1.10.1.4 Bando voucher (40%)	Pubblicazione bando attraverso il quale erogare voucher alle imprese per favorire l'alternanza scuola- lavoro	1

2. MISSION REGOLAZIONE DEI MERCATI

MISSION	REGOLAZIONE DEI MERCATI
Finalità	<ul style="list-style-type: none">→ Curare la predisposizione, tenuta, conservazione e gestione, secondo tecniche informatiche, dell'Anagrafe economica delle imprese e del Repertorio Economico e Amministrativo per le attività soggette all'obbligo di denuncia, nonché la tenuta degli altri Registri ed Albi attribuiti alle Camere di Commercio dalla legge;→ Supportare le imprese nell'esecuzione degli adempimenti pubblicitari presso il Registro delle Imprese, previsti nell'ambito delle procedure di composizione negoziale dello stato di crisi e di insolvenza;→ Contribuire alla predisposizione e diffusione di regole che garantiscano un funzionamento corretto e trasparente dei Mercati, "tradizionali" (off-line) e "nuovi" (on-line, come quello Digitale di cui l'e-commerce è uno dei settori più rilevanti), anche in applicazione delle linee guida individuate dall'Atto per il Mercato Unico Europeo e senza aggravio di spese per il consumatore finale;→ Verificare il rispetto delle normative nazionali e comunitarie mediante la vigilanza del Mercato, estesa anche ai nuovi canali commerciali, e l'esercizio del potere sanzionatorio;→ Promuovere la cultura della sicurezza dei prodotti e favorirne i processi di certificazione;→ Incentivare la tutela della proprietà intellettuale, anche su internet per contrastare i fenomeni di pirateria informatica e contraffazione, favorendo anche l'entrata a regime del Brevetto Europeo, già prevista per il 2014.→ Facilitare la risoluzione delle controversie attraverso l'amministrazione delle procedure di risoluzione extragiudiziale (ADR) di competenza dell'Ente;→ Promuovere l'attuazione del Regolamento comunitario sull'Online Dispute Resolution (ODR) al fine di incoraggiare il commercio on-line, anche transfrontaliero;→ Contrastare i fenomeni di illegalità e concorrenza sleale che minacciano la stabilità e lo sviluppo del sistema economico locale.

SCHEDA DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA 2.1

MISSION	REGOLAZIONE DEI MERCATI
AREA STRATEGICA	PROMOZIONE DELLA CONCORRENZA E TUTELA DEI CONSUMATORI
Programma	ACTS (ANTI CORRUPTION TOOLING FOR SMES)- CONTRASTO AL CRIMINE ECONOMICO
Obiettivo strategico	Prevenire crimini organizzati nell'economia; Confiscare beni alle organizzazioni criminali; Individuazione buone prassi nell'identificazione di procedure di crimini.
Risultati attesi	Contrasto al crimine economico, finanziario e ambientale ed alla corruzione
Stakeholder	Imprese e consumatori
Centro di Responsabilità Amministrativa	Settore Staff e Promozione - Segreteria Generale

Indicatori - (Peso)	Modalità di calcolo	Target		
		2017	2018	2019
2.1 Attività intraprese per favorire il contrasto al crimine economico, finanziario e ambientale ed alla corruzione (100%)	Numero	≥1	≥1	≥ 1

Obiettivo operativo	Pubblicazione risultanze indagine sui fenomeni corruttivi
----------------------------	--

Intervento 2.1.1	
Descrizione	Pubblicazione risultanze indagine sui fenomeni corruttivi, sulla loro natura e su come si manifestano su cui elaborare le successive azioni
Risultati attesi	Pubblicazione risultanze indagine sui fenomeni corruttivi, sulla loro natura e su come si manifestano
Centro di Responsabilità Amministrativa	Settore Staff e Promozione - Segreteria Generale
Risorse umane coinvolte	Personale del Settore

Indicatori - (Peso)	Modalità di calcolo	Target 2017
2.1.1.1 Azioni di comunicazione e divulgazione esiti analisi dinamiche corruttive (100%)	Numero	>=1

Scheda di programmazione strategica 2.2

MISSION	REGOLAZIONE DEI MERCATI	
AREA STRATEGICA	Promozione della Concorrenza e Tutela dei Consumatori	
Programma	AMBIENTE	
Obiettivo strategico	Assicurare l'efficienza dei tempi di conclusione dei procedimenti amministrativi relativi alla tenuta dell'Albo Gestori Ambientali - sezione Puglia	
Risultati attesi	Efficienza amministrativa nella tenuta dell'Albo Gestori Ambientali - sezione Puglia	
<i>Stakeholder</i>	Imprese	
Centro di Responsabilità Amministrativa	Settore Legale e Fede Pubblica	
Obiettivo operativo	Migliorare i tempi reattivi ai procedimenti amministrativi	
Intervento 2.2.1		
Descrizione	Assicurare l'efficienza dei tempi di conclusione dei procedimenti amministrativi relativi alla tenuta dell'Albo Gestori Ambientali - sezione Puglia	
Risultati attesi	Efficienza amministrativa	
Centro di Responsabilità Amministrativa	Settore Legale e Fede Pubblica	
Risorse umane coinvolte	Personale del Settore	
Indicatori - (Peso)	Modalità di calcolo	Target 2017
2.2.1.1 Tempi procedimenti relativi a procedure semplificate e rinnovi procedura ordinaria il cui termine prescritto è di 30 gg (50%)	Numero giorni conclusione procedimento amministrativo	<=25 giorni
2.2.1.2 Tempi procedimenti relativi a procedura ordinaria il cui termine prescritto è di 60 gg (50%)	Numero giorni conclusione procedimento amministrativo	<=50 giorni

Scheda di programmazione strategica 2.3

MISSION	REGOLAZIONE DEI MERCATI
AREA STRATEGICA	Vigilanza sui mercati e sui prodotti
Programma	Iniziative in materia di controllo, vigilanza e tutela dei consumatori con riferimento alla sicurezza dei prodotti
Obiettivo strategico	Realizzare attività ispettive e di controllo con riferimento alla sicurezza dei prodotti nell'ambito della Convezione tra la Camera di Commercio di Bari ed Unioncamere nazionale.
Risultati attesi	Realizzare specifiche attività, ispezioni e controlli, dirette ad assicurare la sicurezza dei prodotti.
Stakeholder	Consumatori e Imprese
Centro di Responsabilità Amministrativa	Settore Legale e Fede Pubblica

Obiettivo operativo	Realizzazione attività ispettive e di controllo con riferimento alla sicurezza dei prodotti
----------------------------	--

Intervento 2.3.1	
Descrizione	Realizzare attività ispettive e di controllo con riferimento alla sicurezza dei prodotti.
Risultati attesi	Realizzare, entro il 31 dicembre 2017, specifiche attività, ispezioni e controlli, dirette ad assicurare la sicurezza dei prodotti.
Centro di Responsabilità Amministrativa	Settore Legale e Fede Pubblica
Risorse umane coinvolte	Personale del Settore

Indicatori - (Peso)	Modalità di calcolo	Target 2017
2.3.1.1 Numero ispezioni – (50%)	Numero ispezioni	≥ 5
2.3.1.2 Numero prodotti sottoposti al controllo – (50%)	Numero prodotti controllati	≥ 20

Scheda di programmazione strategica 2.4

MISSION	REGOLAZIONE DEI MERCATI
AREA STRATEGICA	Promozione della Concorrenza e Tutela dei Consumatori
Programma	CONVENZIONE per la risoluzione alternativa delle controversie
Obiettivo strategico	Stipula convenzione con la Regione ed altri Soggetti pubblici e privati per la risoluzione alternativa delle controversie ai sensi dell'art. 2 comma 2 lett. g) delle Legge 580/1993 come modificato dal D.Lgs, 25 novembre 2016, n. 219.
Risultati attesi	Gestione procedure relative alla risoluzione alternativa delle controversie
<i>Stakeholder</i>	Imprese, consumatori ed utenti
Centro di Responsabilità Amministrativa	Settore Legale e Fede Pubblica

Indicatori – (Peso)	Modalità di calcolo	Target		
		2017	2018	2019
2.4 Stipula convenzione con la Regione ed altri Soggetti pubblici e privati per la risoluzione alternativa delle controversie(100%)	Numero	≥1	≥1	0

Obiettivo operativo	Incremento gestione procedure di mediazione obbligatoria
----------------------------	---

Intervento 2.4.1	
Descrizione	Gestione procedure di mediazione obbligatoria
Risultati attesi	Incremento gestione procedure di mediazione obbligatoria
Centro di Responsabilità Amministrativa	Settore legale e Fede Pubblica
Risorse umane coinvolte	Personale del Settore

Indicatori - (Peso)	Modalità di calcolo	Target 2017
2.4.1.1 Numero procedure di mediazione obbligatorie amministrative – (100%)	Numero mediazione obbligatorie amministrative 2017	>70

3. MISSION COMPETITIVITÀ E SVILUPPO DELLE IMPRESE COMMERCIO INTERNAZIONALE ED INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO

MISSION	COMPETITIVITÀ E SVILUPPO DELLE IMPRESE COMMERCIO INTERNAZIONALE ED INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO
finalità	<ul style="list-style-type: none"> → Facilitare l'evoluzione delle imprese maggiormente strutturate verso forme di internazionalizzazione più articolate ed orientate verso Aree geografiche strategiche, progettando e fornendo servizi di assistenza specialistica ad elevato valore aggiunto e che tutelino la provenienza delle idee e dei saperi produttivi (identity branding); → Spostare l'asse del processo di internazionalizzazione dalla singola impresa al livello della rete o delle filiere multi-localizzate per costruire prospettive di sviluppo su scala globale per le micro e piccole imprese; → Promuovere l'internazionalizzazione non solo delle merci ma anche dei servizi incentivando l'utilizzo, da parte delle imprese, di piattaforme digitali globali per la messa a disposizione sui mercati esteri delle proprie capacità distintive; → Potenziare l'attività di ricerca e scouting di fornitori esteri di materie prime, semilavorati e prodotti finiti rispondenti al business delle imprese del territorio ; → Mettere a disposizione, delle imprese di minori dimensioni e delle start up con vocazione globale, pacchetti e competenze di base per approcciarsi ai nuovi mercati; → Offrire percorsi di formazione innovativi e business oriented in materia di internazionalizzazione; → Promuovere azioni di sistema per un miglior sfruttamento del design funzionale e sostenibile dei prodotti come componente trasversale di innovazione ed elemento distintivo del Made in Italy; → Favorire l'internazionalizzazione della proposta culturale di Terra di Bari incoraggiando investimenti di soggetti pubblici e privati stranieri, anche attraverso la destagionalizzazione dell'offerta turistica.

Scheda di programmazione strategica 3.1

MISSION	COMPETITIVITÀ E SVILUPPO DELLE IMPRESE COMMERCIO INTERNAZIONALE ED INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO
AREA STRATEGICA	Sostegno all'Internazionalizzazione delle Imprese e Promozione del <i>made in Italy</i>
Programma	FDL & BRAND
Obiettivo strategico	<ul style="list-style-type: none"> - Integrare, elettivamente attraverso la FdL di Bari, gli interventi di promozione dell'offerta delle eccellenze locali - territorio, ospitalità ed accoglienza, arte e cultura, sistema fieristico/congressuale - per una maggiore riconoscibilità del brand territoriale. - Costituire, in cordata con "Bolognafiere S.p.A", la "NEWCO" per la valorizzazione, riqualificazione e gestione di talune aree del quartiere fieristico di proprietà dell'Ente Autonomo Fiera del Levante di Bari.
Risultati attesi	Nuova <i>governance</i> della Fiera del Levante di Bari quale <i>asset</i> promozionale del <i>Brand</i> territoriale
<i>Stakeholder</i>	<i>Business community</i>
Risorse finanziarie	Compartecipazione al capitale sociale della "Newco", da costituire per la valorizzazione, riqualificazione e gestione di talune aree del quartiere fieristico di proprietà dell'Ente Autonomo Fiera del Levante di Bari, come declinato nella manifestazione di interesse presentata dall'Ente camerale in cordata con "Bolognafiere S.p.A."
Centro di Responsabilità Amministrativa	Settore Staff e Promozione - Segreteria Generale

Indicatori – (Peso)	Modalità di calcolo	Target		
		2017	2018	2019
3.1 Sinergie operative attuate – (100%)	Numero	≥1	≥1	≥1

Obiettivo operativo	Rilancio del brand territoriale e gestione di talune aree del quartiere fieristico
----------------------------	---

Intervento 3.1.1	
Descrizione	Rilancio del brand territoriale e gestione di talune aree del quartiere fieristico
Risultati attesi	Integrare, attraverso la FdL di Bari, gli interventi di promozione dell'offerta delle eccellenze locali - territorio, ospitalità ed accoglienza, arte e cultura, sistema fieristico/congressuale
Centro di Responsabilità Amministrativa	Settore Staff e Promozione - Segreteria Generale
Risorse umane coinvolte	Personale del Settore

Indicatori - (Peso)	Modalità di calcolo	Target 2017
3.1.1.1 Numero azioni integrate di promozione del territorio - (25%)	Quantità dell'offerta integrata di promozione del territorio	≥1
3.1.1.2 Panel eccellenze territoriali oggetto delle azioni integrate di promozione - (25%)	Qualità dell'offerta integrata di eccellenze territoriali	Campione con almeno 2 eccellenze
3.1.1.3 Sviluppo temporale afflusso turistico in Terra di Bari - (25%)	<u>Afflusso turistico anno 2017</u> Afflusso turistico anno 2016	>1
3.1.1.4 Valorizzazione, riqualificazione e gestione di talune aree del quartiere fieristico di proprietà dell'Ente Autonomo Fiera del Levante di Bari - (25%)	Valorizzazione, riqualificazione e gestione di talune aree del quartiere fieristico attraverso la "NEWCO"	=1

Scheda di programmazione strategica 3.2

MISSION	COMPETITIVITÀ E SVILUPPO DELLE IMPRESE COMMERCIO INTERNAZIONALE ED INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO
AREA STRATEGICA	Sostegno all'Internazionalizzazione delle Imprese e Promozione del <i>made in Italy</i>
Programma	MATCH MAKING
Obiettivo strategico	Attraverso l'AICAI si intende favorire le opportunità di internazionalizzazione delle imprese pugliesi aiutandole a scegliere con criterio le azioni da intraprendere a medio termine da porre in essere sui mercati esteri attraverso attività di informazione, formazione, supporto organizzativo e assistenza alle imprese.
Risultati attesi	Rafforzare la competitività delle PMI locali sui mercati esteri
<i>Stakeholder</i>	Imprese

Obiettivo operativo	Favorire l'internazionalizzazione delle PMI
----------------------------	--

Intervento 3.2.1	
Descrizione	Favorire l'internazionalizzazione delle PMI
Risultati attesi	Incremento imprese operanti con l'estero
Centri di Responsabilità Amministrativa	Direttore Azienda speciale AICAI
Risorse umane coinvolte	Personale del Settore e dell'Azienda speciale

Indicatori - (Peso)	Modalità di calcolo	Target 2017
3.2.1.1 attività di informazione (50%)	Numero iniziative	>=5
3.2.1.2 Organizzazione attività di supporto e di assistenza alle imprese (50%)	Numero imprese coinvolte nell' anno 2017	>=100

Scheda di programmazione strategica 3.3

MISSION	COMPETITIVITÀ E SVILUPPO DELLE IMPRESE COMMERCIO INTERNAZIONALE ED INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO
AREA STRATEGICA	Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e Promozione del <i>made in Italy</i>
Programma	Sviluppare progetti di Internazionalizzazione con fondi UE
Obiettivo strategico	Sviluppare la competitività delle imprese realizzando progetti di Ssupporto all'Internazionalizzazione da realizzare attraverso l'accesso ai fondi messi a disposizione dall'UE
Risultati attesi	Candidare la Camera di Commercio I.A.A. di Bari quale soggetto attuatore di progetti comunitari
<i>Stakeholder</i>	<i>Business community</i>
Centro di Responsabilità Amministrativa	Settore Staff e Promozione - Segreteria Generale

Indicatori – (Peso)	Modalità di calcolo	Target		
		2017	2018	2019
3.3 Progetti candidati al finanziamento dell'UE – (100%)	Numero	≥2	≥2	≥2

4. MISSION SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

MISSION	SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE
Finalità	<ul style="list-style-type: none"> → Adeguare il quadro normativo dell’Ente ai principi della riforma del sistema camerale; → Contribuire a realizzare gli obiettivi di finanza pubblica, soprattutto in termini di razionalizzazione ed efficienza organizzativa degli impieghi delle risorse, al fine di contenere l’entità degli oneri di autogoverno; → Ridefinire le logiche operative dell’Istituzione camerale sulla base del suo indirizzo strategico e riorganizzarne la struttura adeguando competenze e professionalità interne, promuovendo altresì la comunicazione “user friendly”, la cooperazione ed il coordinamento tra le diverse unità; → Rafforzare le competenze “distintive” secondo la logica del soddisfacimento dei bisogni di cluster di imprese identificati attraverso il brainstorming con le associazioni rappresentate in Consiglio; → Costruire una visione dell’azione camerale performance oriented che sia condivisa dal vertice e dalla struttura, affinché si sviluppi il senso di appartenenza e un’identità comune, e che sia attenta alle relazioni con gli Stakeholder del sistema camerale; → Adottare modelli organizzativi fortemente integrati, anche con le Aziende Speciali, che consentano di accrescere la capacità di intervento dell’Ente a supporto del sistema imprenditoriale locale erogando servizi di eccellenza; → Realizzare una maggiore interazione nei servizi tra la componente anagrafica e quella promozionale; → Favorire l’aggregazione, a livello regionale, delle funzioni camerali standardizzabili con l’obiettivo finale di sviluppare un’identità camerale più forte ed organica, di conseguire una maggiore efficienza organizzativa ed efficacia dei servizi con economie di scala; → Promuovere la cultura della trasparenza, integrità e legalità, anche come strumento per la prevenzione della corruzione; → Accreditarsi come Istituzione utile, a servizio delle imprese e del mutamento dei loro specifici bisogni sui quali basare la progettazione dei propri interventi; → Creare condizioni di contesto favorevoli al “fare impresa” soprattutto sul versante della semplificazione amministrativa, anche a livello normativo, accorciando la filiera di alcuni procedimenti e migliorando l’interazione con le altre P.A. e l’utenza; → Attuare gli adempimenti formali in materia di pubblicazione online ed open data previsti dalla vigente normativa per una serie di informazioni e documenti; → Modernizzare i rapporti con i cittadini e le imprese attraverso la diffusione dell’e-government, in linea con quanto previsto dall’Agenda Digitale europea ed italiana e dal C.A.D.; → Conformare l’azione amministrativa ai principi comunitari e della Legge n. 241/1990 s.m.i. posti a presidio della legittimità ed opportunità dell’agire della P.A.

Scheda di programmazione strategica 4.1

MISSION	SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE
AREA STRATEGICA	SERVIZI GENERALI, FORMATIVI ED APPROVVIGIONAMENTI PER LE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE
Programma	SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA
Obiettivo strategico	<ul style="list-style-type: none"> - Standardizzare e rendere omogenee le procedure relative ai SUAP ricadenti nella circoscrizione territoriale di competenza della C.C.I.A.A. di Bari - Migliorare l'interazione con l'utenza e le altre P.A. - Implementare e sviluppare il fascicolo elettronico d'impresa
Risultati attesi	Nel 2017 la Camera di Commercio di Bari proseguirà il percorso di semplificazione amministrativa che avrà come cardini: a) la riorganizzazione e riqualificazione, secondo modelli gestionali standard, degli Sportelli Unici per le Attività Produttive ricadenti nella circoscrizione territoriale di propria competenza; b) l'implementazione e lo sviluppo del Fascicolo elettronico d'impresa
<i>Stakeholder</i>	Utenti Registro Imprese; Comuni
Centro di Responsabilità Amministrativa	Settore Anagrafico - Certificativo

Indicatori – (Peso)	Modalità di calcolo	Target		
		2017	2018	2019
4.1.1 Iniziative per favorire i SUAP (50%)	Numero	>=1	0	0
4.1.2 Iniziative intraprese per favorire l'implementazione e sviluppo del Fascicolo elettronico d'impresa (50%)	Numero	>=1	>=1	>=1

Scheda di programmazione strategica 4.2

MISSION	SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE
AREA STRATEGICA	SERVIZI GENERALI, FORMATIVI ED APPROVVIGIONAMENTI PER LE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE
Programma	DIGITALIZZAZIONE AVANZATA MULTILIVELLO
Obiettivo strategico	<ul style="list-style-type: none"> - Favorire una rapida e completa transizione verso l'utilizzo delle tecnologie digitali, in una strategia pubblica di inclusione digitale - Facilitare l'accesso dei servizi da parte dell'utenza e l'efficiamento dei processi interni - Implementare la funzionalità del Protocollo informatico
Risultati attesi	Migliorare i servizi attraverso un accesso rapido da parte delle imprese e dei cittadini allo stato dei procedimenti e ai relativi documenti.
Stakeholder	Utenti camerali: imprese, consumatori, professionisti, cittadini
Centro di Responsabilità Amministrativa	Settore Staff e Promozione - Segreteria Generale

Indicatori – (Peso)	Modalità di calcolo	Target		
		2017	2018	2019
4.2.1 Iniziative intraprese per favorire la digitalizzazione avanzata (100%)	Numero	>=1	>=1	>=1

Scheda di programmazione strategica 4.3

MISSION	SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE
AREA STRATEGICA	SERVIZI GENERALI, FORMATIVI ED APPROVVIGIONAMENTI PER LE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE
Programma	ACCESSIBILITA' TOTALE
Obiettivo strategico	<ul style="list-style-type: none"> - Costituire gruppi di lavoro trasversali per il presidio delle attività in materia di trasparenza ed integrità che opereranno sotto la supervisione, in stretto raccordo, dei Responsabili della Trasparenza e della Prevenzione della Corruzione dell'Ente - Favorire il feed back degli Stakeholders
Risultati attesi	Realizzazione delle iniziative per garantire un adeguato livello di trasparenza e integrità nell'amministrazione
<i>Stakeholder</i>	Utenti camerali: imprese, consumatori, professionisti, cittadini
Centro di Responsabilità Amministrativa	Settore Staff e Promozione - Segreteria Generale

Indicatori – (Peso)	Modalità di calcolo	Target		
		2017	2018	2019
4.3.1 Iniziative intraprese per favorire l'accessibilità (100%)	Numero	>=1	>=1	>=1

Scheda di programmazione strategica 4.4

MISSION	SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE
AREA STRATEGICA	SERVIZI GENERALI, FORMATIVI ED APPROVVIGIONAMENTI PER LE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE
Programma	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
Obiettivo strategico	Prevenire e reprimere la corruzione e l'illegalità nella Pubblica Amministrazione attuando la cultura della Trasparenza e dell'integrità Continuare a formare i dipendenti destinati a operare in settori particolarmente esposti alla corruzione
Risultati attesi	Migliorare la cultura della legalità e della trasparenza
<i>Stakeholder</i>	Utenti camerali: imprese, consumatori, professionisti, cittadini
Centro di Responsabilità Amministrativa	Settore Legale e Fede Pubblica

Indicatori – (Peso)	Modalità di calcolo	Target		
		2017	2018	2019
4.4.1 Redazione Piano della prevenzione della corruzione con specifica sezione dedicata alla trasparenza(50%)	Numero	=1	=1	=1
4.4.2 Organizzazione corso di formazione (50%)	Numero	>=1	>=1	>=1

Scheda di programmazione strategica 4.5

MISSION	SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE
AREA STRATEGICA	SERVIZI GENERALI, FORMATIVI ED APPROVVIGIONAMENTI PER LE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE
Programma	EFFICIENTAMENTO ORGANIZZATIVO
Obiettivo strategico	<ul style="list-style-type: none"> - Rimodulazione, in chiave collaborativa, del funzionamento della struttura per far fronte alla riduzione del diritto annuale - Efficientamento dell'impiego delle risorse umane delle Aziende Speciali per l'erogazione dei servizi istituzionali (in ambito promozionale e amministrativo)
Risultati attesi	Processo riorganizzativo dei servizi amministrativi e promozionali erogati dall'Ente. Efficientare l'impiego delle risorse umane delle Aziende Speciali assegnando parte delle stesse ad attività di supporto per l'erogazione dei servizi istituzionali, sia a carattere promozionale, che amministrativo (Registro Imprese, Protocollo Informatico, SUAP, etc.).
<i>Stakeholder</i>	Personale coinvolto
Centro di Responsabilità Amministrativa	Settore Gestione Finanziaria, Provveditorato e Personale

Indicatori – (Peso)	Modalità di calcolo	Target		
		2017	2018	2019
4.5.1 Misure idonee a migliorare il funzionamento della struttura (50%)	Numero	>=1	>=1	>=1
4.5.2 Misure idonee a migliorare l'efficienza delle risorse umane funzionamento delle Aziende Speciali per l'erogazione dei servizi istituzionali dell'Ente camerale (50%)	Numero	>=1	>=1	>=1

Scheda di programmazione strategica 4.6

MISSION	SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE
AREA STRATEGICA	SERVIZI GENERALI, FORMATIVI ED APPROVVIGIONAMENTI PER LE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE
Programma	PERFORMANCE MANAGEMENT E SENSEMAKING
Obiettivo strategico	<ul style="list-style-type: none"> - Migliorare la qualità della valutazione - Favorire la progressiva integrazione del Ciclo della Performance con il Ciclo della programmazione economico-finanziaria e con il sistema dei controlli interni - Promuovere un Ciclo della Performance “integrato” che comprenda gli ambiti relativi alla Performance (trasparenza e integrità, prevenzione e contrasto della corruzione, qualità) - Unificare e semplificare gli adempimenti a carico dell’Amministrazione evitando la duplicazione di strumenti programmatici e successive rendicontazioni - Sviluppare il senso di appartenenza all’Ente del personale
Risultati attesi	Favorire l’identificazione tra Ente e personale e sviluppare il senso di appartenenza, rinforzando le sinergie e l’integrazione tra funzioni diverse.
<i>Stakeholder</i>	Personale camerale
Centro di Responsabilità Amministrativa	Settore Staff e Promozione - Segreteria Generale

Indicatori – (Peso)	Modalità di calcolo	Target		
		2017	2018	2019
4.6.1 Realizzare iniziative per la condivisione dei contenuti del Piano della Performance (100%)	Numero	>=1	>=1	>=1

Scheda di programmazione strategica 4.7

MISSION	SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE
AREA STRATEGICA	SERVIZI GENERALI, FORMATIVI ED APPROVVIGIONAMENTI PER LE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE
Programma	RIORGANIZZAZIONE STRUTTURALE DEL SISTEMA CAMERALE
Obiettivo strategico	Efficientamento dell'azione dell'Ente camerale nel rapporto con le sue Aziende Speciali, in quello associativo con Unioncamere Puglia (anche con riguardo al ricorso allo strumento dell'avvalimento del sistema camerale pugliese previsto dalla normativa vigente) e più in generale nelle relazioni con le altre Camere di Commercio del sistema.
Risultati attesi	Maggiore efficienza organizzativa ed efficacia dei servizi attraverso l'aggregazione di alcune funzioni standardizzabili, razionalizzare le Aziende speciali AICAI e IFOC portando a compimento la loro fusione, trasformare la SAMER in S.R.L.
<i>Stakeholder</i>	Personale coinvolto
Centro di Responsabilità Amministrativa	Direttore AICAI, IFOC e SAMER

Indicatori – (Peso)	Modalità di calcolo	Target		
		2017	2018	2019
4.7.1 Azione per individuare funzioni standardizzabili (100%)	Numero	>=1	>=1	>=1

Obiettivo operativo	Razionalizzare le Aziende speciali AICAI e IFOC portando a compimento la loro fusione e trasformando la SAMER in S.R.L.
----------------------------	--

Intervento 4.7.1	
Descrizione	Razionalizzare le Aziende speciali (AICAI e IFOC) attraverso la loro fusione e trasformando la SAMER in S.R.L.
Risultati attesi	Fusione AICAI – IFOC, trasformazione della SAMER in S.R.L.
Centro di Responsabilità Amministrativa	Direttore AICAI, IFOC e SAMER
Risorse umane coinvolte	Personale del Settore

Indicatori - (Peso)	Modalità di calcolo	Target 2017
4.7.1.1 Fusione AICAI – IFOC (50%)	Realizzazione fusione	1
4.7.1.2 Trasformazione Samer in S.R.L. (50%)	Realizzazione trasformazione	1

Scheda di programmazione strategica 4.8

MISSION	SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE		
AREA STRATEGICA	SERVIZI GENERALI, FORMATIVI ED APPROVVIGIONAMENTI PER LE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE		
Programma	PIANO ANNUALE 2017 OPERE RELATIVE AGLI IMMOBILI CAMERALI E PROGRAMMA 2017 ACQUISTI DI BENI E SERVIZI		
Obiettivo strategico	<ol style="list-style-type: none"> 1) Evitare il degrado del Palazzo camerale costituente bene storico vincolato 2) Riorganizzare il front-office in considerazione della minore affluenza dell'utenza agli Sportelli conseguente alle innovazioni introdotte dal Codice dell'Amministrazione Digitale 3) Assicurare una corretta gestione immobili camerali 		
Risultati attesi	OPERE		
	1) Lavori di manutenzione per il restauro facciate Palazzo camerale		
	2) Restauro quattro portoni di ingresso Palazzo camerale		
	3) Ristrutturazione Salone dei servizi Palazzo camerale		
	ACQUISTI BENI E SERVIZI		
	1) Globale Service e servizi di manutenzione straordinaria sedi camerali (1.11.2017- 31.12.2018)		
Stakeholder	<i>Business community</i>		
Risorse Finanziarie	OPERA	IMPORTO STIMATO	2017
	1) Lavori di manutenzione per il restauro facciate Palazzo camerale	1.000.000,00	20%
	2) Restauro quattro portoni di ingresso Palazzo camerale	80.000,00	100%
	3) Ristrutturazione Salone dei servizi Palazzo camerale	400.000,00	100%
	ACQUISTI BENI E SERVIZI	IMPORTO STIMATO	2017
	1) Globale Service e servizi di manutenzione straordinaria sedi camerali (1.11.2017- 31.12.2018)	1.090.000,00	14,3%
Centro di Responsabilità Amministrativa	Settore Gestione Finanziaria, Provveditorato e Personale		

Obiettivo operativo	Realizzazione di opere che assicurino una maggiore efficienza
----------------------------	--

Intervento 4.8.1	
Descrizione	Realizzazione di opere che assicurino una maggiore efficienza
Risultati attesi	Realizzazione di opere relative agli immobili camerali
Centro di Responsabilità Amministrativa	Settore Gestione Finanziaria, Provveditorato e Personale
Risorse umane coinvolte	Personale del Settore

Indicatori - (Peso)	Modalità di calcolo	Target 2017
4.8.1.1 Avanzamento spesa (50%)	$\frac{\text{Risorse utilizzate nell'anno 2017}}{\text{Risorse stanziare per l'anno 2017}} \times 100$	$\geq 70\%$
4.8.1.2 Oneri complessivi di gestione servizi camerali (50%)	$\frac{\text{Oneri complessivi gestione servizi anno 2017}}{\text{Oneri complessivi gestione servizi anno 2016}}$	< 1

Scheda di programmazione strategica 4.9

MISSION	SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE
AREA STRATEGICA	SERVIZI GENERALI, FORMATIVI ED APPROVVIGIONAMENTI PER LE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE
Programma	ORIENTARE LA GESTIONE CAMERALE VERSO UN UN MODELLO DI MAGGIORE EFFICIENZA
Obiettivo strategico	Orientare la gestione camerale verso un modello di maggiore efficienza
Risultati attesi	1) Ottimizzazione dei livelli di efficacia, efficienza e qualità dei processi interni; 2) Incremento dei margini di efficienza e di produttività; 3) Fluidità dei processi organizzativi; 4) Valorizzazione delle capacità professionali impiegate nell'Ente; 5) Razionalizzazione gestione delle risorse camerali.

Intervento 4.9.1

Descrizione	Migliorare la gestione delle attività inerenti il diritto annuale
Risultati attesi	Attività di iscrizione a ruolo omessi pagamenti annualità (per importi superiori a 30 €) e gestione di sgravio per imprese cancellate d'ufficio in relazione alle corrispondenti annualità
Centro di Responsabilità Amministrativa	Settore Gestione Finanziaria, Provveditorato e Personale
Risorse umane coinvolte	Personale del Settore

Indicatori - (Peso)	Modalità di calcolo	Target 2017
4.9.1.1 Emissione ruolo per omessi pagamenti annualità – (100%)	Emissione ruolo	si

Intervento 4.9.2

Descrizione	Migliorare la gestione delle attività inerenti il Registro delle imprese
Risultati attesi	Attività di cancellazione d'ufficio
Centro di Responsabilità Amministrativa	Settore Anagrafico Certificativo – Segreteria del Conservatore
Risorse umane coinvolte	Personale del Settore Segreteria del Conservatore

Indicatori - (Peso)	Modalità di calcolo	Target 2017
4.9.2.1 cancellazione di ufficio imprese individuali, società di persone, e società di capitali – (25%)	Completamento procedure	Trasmissione dati finali al Giudice del Registro entro il 30 novembre 2017
4.9.2.2 Attività sanzionatoria RI – (25%)	Sanzionati/ da sanzionare	>= 80%
4.9.2.3 Cancellazione start up innovative decadute – (25%)	Completamento procedure	Trasmissione dati finali al Giudice del Registro entro il 30 novembre 2017
4.9.2.4 Cancellazione delle PEC non operative dal RI – (25%)	Completamento procedure	Trasmissione dati finali al Giudice del Registro entro il 30 novembre 2017

Intervento 4.9.3	
Descrizione	Migliorare efficienza gestione pratiche Registro delle imprese
Risultati attesi	Migliorare efficienza gestione Registro delle imprese
Centro di Responsabilità Amministrativa	Settore Anagrafico Certificativo - Registro Imprese Sezione Ordinaria
Risorse umane coinvolte	Personale del Settore Registro Imprese Sezione Speciale

Indicatori - (Peso)	Modalità di calcolo	Target 2017
4.9.3.1 Riduzione tempo medio di evasione delle pratiche RI Sezione Ordinaria - (100%)	Tempo medio di evasione delle pratiche RI Sezione Ordinaria al netto della sospensione dell'anno 2017/ tempo medio di evasione delle pratiche RI Sezione Ordinaria al netto della sospensione dell'anno 2016	Riduzione del 10%

Intervento 4.9.4	
Descrizione	Migliorare efficienza gestione pratiche Registro delle imprese
Risultati attesi	Migliorare efficienza gestione Registro delle imprese
Centro di Responsabilità Amministrativa	Settore Anagrafico Certificativo - Registro Imprese Sezione Speciale
Risorse umane coinvolte	Personale del Settore Registro Imprese Sezione Speciale

Indicatori - (Peso)	Modalità di calcolo	Target 2017
4.9.4.1 Riduzione tempo medio di evasione delle pratiche RI Sezione Speciale - (100%)	Tempo medio di evasione delle pratiche RI Sezione Speciale al netto della sospensione dell'anno 2017/ tempo medio di evasione delle pratiche RI Sezione Speciale al netto della sospensione dell'anno 2016	Riduzione del 10%

Intervento 4.9.5	
Descrizione	Migliorare efficienza gestione pratiche Registro delle imprese
Risultati attesi	Migliorare efficienza gestione Registro delle imprese
Centro di Responsabilità Amministrativa	Settore Anagrafico Certificativo – Albo Imprese Artigiane
Risorse umane coinvolte	Personale del Settore Albo Imprese Artigiane

Indicatori - (Peso)	Modalità di calcolo	Target 2017
4.9.5.1 Riduzione tempo medio di evasione delle pratiche RI - Albo Imprese Artigiane – (50%)	Tempo medio di evasione delle pratiche RI Sezione Albo Imprese Artigiane al netto della sospensione dell'anno 2017/ tempo medio di evasione delle pratiche RI Sezione Albo Imprese Artigiane al netto della sospensione dell'anno 2016	Riduzione del 10%
4.9.5.2 Implementazione sezione sito internet dedicata all'Albo Imprese Artigiane – (50%)	Implementazione	31.12.17

Intervento 4.9.6	
Descrizione	Implementazione Sezione Trasparenza del sito internet
Risultati attesi	Implementazione sezione Trasparenza del sito internet
Centro di Responsabilità Amministrativa	Settore Legale e fede pubblica
Risorse umane coinvolte	Personale del Settore

Indicatori - (Peso)	Modalità di calcolo	Target 2017
4.9.6.1 Implementazione sito internet in relazione al Piano per la Trasparenza aggiornato – (40%)	Aggiornamento	si
4.9.6.2 Interventi di monitoraggio – (30%)	Numero	≥1
4.9.6.3 Giornata formativa ed informativa sulla trasparenza – (30%)	Realizzazione Giornata formativa ed informativa sulla trasparenza	si

Intervento 4.9.7

Descrizione	Razionalizzazione delle spese legali
Risultati attesi	Contenimento del ricorso di consulenze legali esterne
Centro di Responsabilità Amministrativa	Settore Legale e fede pubblica
Risorse umane coinvolte	Personale del Settore

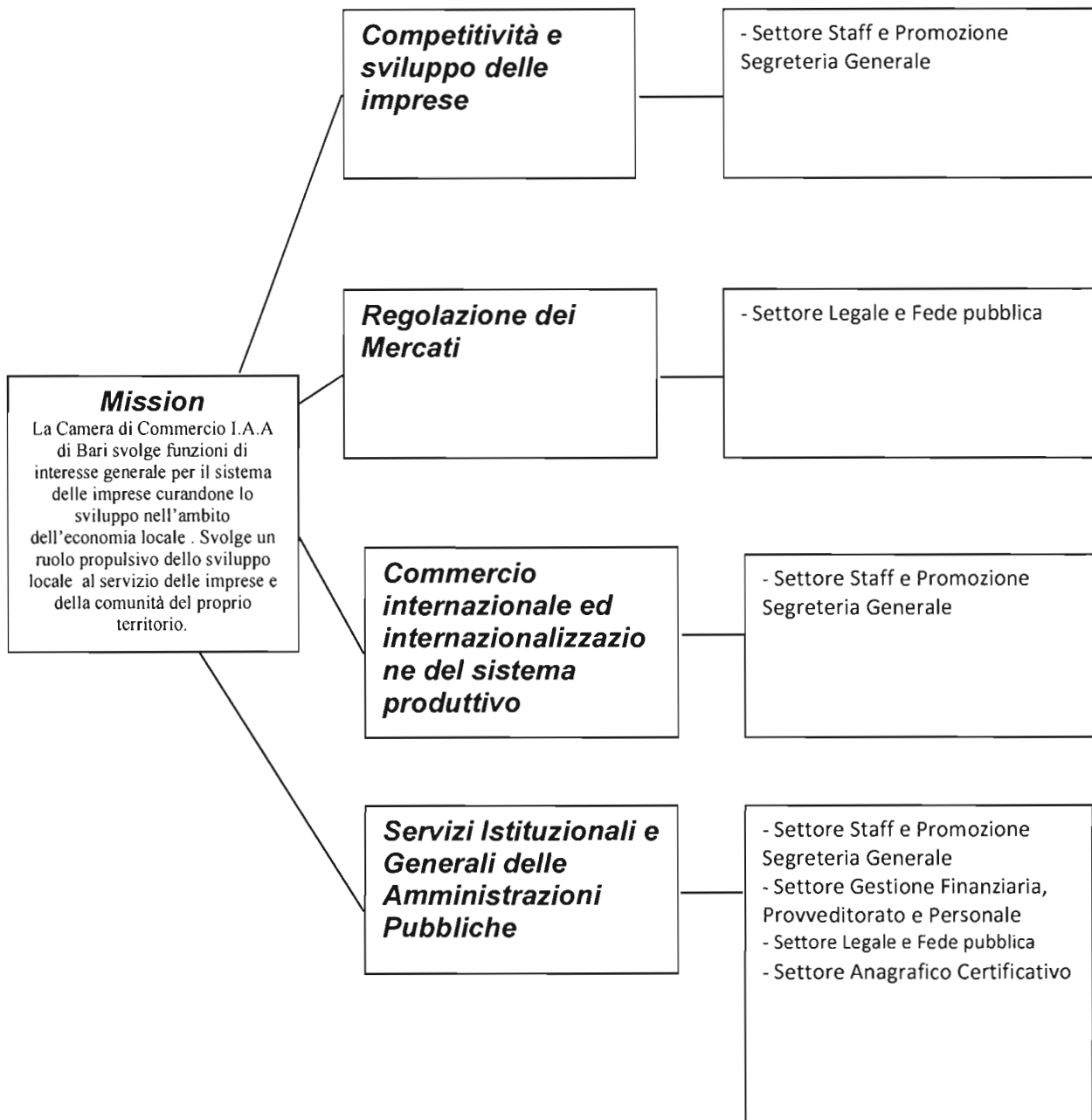
Indicatori - (Peso)	Modalità di calcolo	Target 2017
4.9.7.1 Percentuale cause trattate d'ufficio – (100%)	Rapporto numero cause trattate d'ufficio *100 / numero procedimenti pendenti della Camera	≥85%

Intervento 4.9.8

Descrizione	Ridurre i tempi di pagamento
Risultati attesi	Riduzione del 5% dei tempi di pagamento
Settore coinvolto	Settore Gestione Finanziaria, Provveditorato e Personale
Risorse umane coinvolte	Personale del Settore

Indicatori - (Peso)	Modalità di calcolo	Target 2017
4.9.8.1 Tempi di pagamenti in giorni - (100%)	Tempi periodo 2017	< 30 gg

MISSION ISTITUZIONALE - OBIETTIVI STRATEGICI – SETTORI COMPETETI E SOGGETTI COINVOLTI



OBIETTIVI STRATEGICI E OBIETTIVI OPERATIVI 2017-2019 PER SETTORE

Settori organizzativi	Obiettivi strategici ed operativi di competenza*
Segretario generale - Settore Staff e Promozione Segreteria Generale	1.1; 1.1.1; 1.2; 1.2.1; 1.3; 1.3.1; 1.5; 1.5.1; 1.6; 1.9; 1.9.1; 1.10; 1.10.1; 2.1; 2.1.1; 3.1; 3.1.1; 3.3; 4.2; 4.3; 4.6
Settore Gestione Finanziaria, Provveditorato e Personale	4.5; 4.8; 4.8.1; 4.9.1; 4.9.8
Settore Legale e Fede pubblica	1.3.2; 2.2.1; 2.3.1; 2.4; 2.4.1; 4.4; 4.9.6; 4.9.7;
Settore Anagrafico Certificativo	1.4; 1.4.1; 4.1; 4.9.2; 4.9.3; 4.9.4; 4.9.5
Aziende speciali IFOC, AICAI, SAMER	1.7; 1.7.1; 1.8; 1.8.1; 3.2.1; 4.7; 4.7.1

* come da schede di programmazione strategica ed operativa dettagliate per intervento nelle pagine precedenti di questo documento.

ATTUAZIONE E MIGLIORAMENTO DEL CICLO DI GESTIONE DELLA *PERFORMANCE*

Il Piano delle *performance* è un nuovo strumento capace di rendere partecipi gli obiettivi che la Camera di Commercio si è data, garantendo trasparenza e intelligibilità ai suoi interlocutori; le imprese, le Associazioni, le altre Istituzioni pubbliche, i consumatori, i lavoratori dipendenti, i singoli cittadini e tutti i portatori di interesse rilevanti.

Con il Piano della Performance 2017-2019 l'Ente camerale, da attuazione alle previsioni normative introdotte con il Decreto 150/2009 con la ridefinizione delle logiche organizzative e gestionali attraverso l'introduzione di nuovi appositi strumenti di monitoraggio e controllo di gestione.

La piena attuazione del ciclo di gestione della *performance* da parte della Camera di Commercio di Bari tiene conto di una serie di azioni finalizzate all'acquisizione e all'interiorizzazione di metodologie, delle competenze e degli strumenti necessari, utilizzando e valorizzando al contempo le professionalità operanti nell'Ente. In particolare:

- delle prassi, delle metodologie e delle esperienze già maturate dalla Camera di Commercio in materia di pianificazione e controllo;
- delle disposizioni contenute nel D. Lgs n. 150/2009, in accordo anche con quanto previsto dal DPR n. 254/2005 e dalle delibere emanate dall'ANAC (già CIVIT - Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche -);
- delle Linee guida realizzate specificamente per le Camere di Commercio a cura dell'Unioncamere nazionale.

Nei prossimi mesi saranno pertanto previsti dei momenti di verifica (*check*) durante i quali sarà valutato lo stato di avanzamento dell'attuazione del Ciclo.